IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 181. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Martedì, 2 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il nostro commercio internazionale

Dai risultati complessivi del nostro commercio con l'estero a tutto maggio 1895, risulta, come abbiamo annunziato ieri, un aumento di oltre 42 milioni all'importazione ed una diminuzione di 44 milioni e mezzo all'esportazione.

Abbiamo, per sommi capi, accennato ieri alle cause che determinarono, nei primi cinque mesi dell'anno corrente, questa diminuzione, cause che dimostrano come essa non turbi intrinsecamente il movimento economico del paese.

Quanto all'aumento delle importazioni c'è anche meno da inquietarsene poichè, come vedremo, esso deriva quasi esclusivamente da materie prime occorrenti alle nostre industrie.

Del resto il mese di maggio segna già un miglioramento sui 4 precedenti nel movimento di uscita, ciò che lascia sperare che prima della fine dell'anno si possa ripigliare parte di quanto si è perduto.

Ecco infatti il movimento dell'esportazione divisa per i 5 mesi:

	1894	1895	Differenza
Gennaio	65,494,069	58,539,097	— 6,914,972
Febbraio	82,263,752	70,047,584	— 12,216,168
Marzo	94,608,846	86,023,563	— 8,585,283
Aprile	102,691,162	88,313,858	— 14,377,304
Maggio	93,206,171	90,707,972	— 2,498,199
Totale	438,264,000	393,632,074	— 44,631,926

Da 14 milioni in aprile siamo dunque scesi a una differenza di meno di 2 1/2 in maggio.

Ora se si tenesse conto che nel mese di maggio del 1894 furono venduti a Londra 4 milioni di verghe d'argento, proprietà del Tesoro, invece di una diminuzione si dovrebbe segnare per il maggio del 1895 un aumento di 1 milione e 1/2.

Bisogna notare inoltre che l'esportazione delle nostre merci si accentua in generale nel secondo semestre, perchè trattandosi in massima parte di prodotti della terra e delle industrie agrarie, i raccolti non si realizzano che dopo il giugno.

La diminuzione della nostra esportazione si deve imputare alle seguenti categorie di merci:

Olio d'oliva	14,861,070
Vino	1,567,738
Cotone	5,395,786
Metalli	12,546,680
Cereali	4,775,521
Bestiame	4,852,014
[illegible]	1,036,978
Prodotti chimici	916,172

Il resto per quantità minori si riparte su altre merci di minore importanza.

La grossa diminuzione dell'olio è dovuta allo scarso raccolto. Del resto, si tratta di un prodotto alternativo e che compensa un anno coll'altro, verificandosi raramente due annate ugualmente abbondanti.

La diminuzione dei metalli si deve per 11 milioni a minore uscita d'argento greggio in verghe, venduto eccezionalmente dal Tesoro nel 1894, ciò che alterava le cifre normali di codesta categoria.

Anche il bestiame toccò nel 1894 una cifra eccezionale, dovuta alla protezione esercitata dall'elevatezza del cambio, per cui la diminuzione avutasi nel 1895 non fa che ricondurre la nostra esportazione alla media normale.

Lo stesso può dirsi dei cereali che rappresentano dopotutto un maggior consumo interno.

Quanto ai 5 milioni di minore uscita dei cotoni, essi rappresentano semplicemente una minore esportazione di cotoni in bioccoli o in massa, determinata dal fatto che, dopo la recente applicazione del dazio di entrata sui cotoni, le fabbriche devono consumare ed esaurire la materia prima importata anteriormente e che le nuove importazioni vengono per lo stesso motivo, tenute nei limiti strettamente necessari.

Nel chiudere questi cenni, osserviamo che sebbene nei tre primi mesi si sia notata anche una diminuzione nell'esportazione della seta, tuttavia dopo il marzo il movimento di uscita della seta si accelera, tanto che nel maggio supera di 300,000 lire quello dell'anno scorso, cosicchè la diminuzione per i 5 mesi si riduce a poco più di un milione.

Buon andamento si nota nella esportazione delle pelli e nei legumi.

Diminuirono invece, benchè per valori non molto sensibili le vendite del nostro burro e delle nostre uova, che insieme danno sette milioni e mezzo di meno alla esportazione.

Delle importazioni, diremo in un prossimo articolo.

I processi Giolitti alla Camera

La questione ne è venuta ieri dinanzi alla Camera, portatavi dalle interrogazioni De Nicolò ed Imbriani, che domandavano di conoscere "lo stato attuale dei giudizi promossi contro l'on. Giolitti ed i provvedimenti che il ministro guardasigilli intendeva assumere."

La risposta dell'on. Calenda è stata molto concisa e molto precisa.

"Allo stato delle cose — vale a dire dopo la sentenza della Cassazione, che ha stabilito l'incompetenza del Magistrato ordinario a prendere cognizione dei fatti criminosi imputati all'on. Giolitti — il Pubblico Ministero — egli disse — non ha azione da promuovere; il governo non ha proposte da fare." E, poco di poi, replicando agli interroganti, cui, per ragioni che tutti sentono, il laconismo del ministro non era piaciuto, gli soggiungeva "non avere il guardasigilli diritto di imporre al Pubblico Ministero di agire; quando questo dichiara che nella sentenza della Corte di Cassazione non ne trova ragione."

La parola dell'on. guardasigilli non poteva essere nè più chiara, nè più stringata e più stringente.

Infatti i giudizi, già incoati contro l'on. Giolitti, comprendevano due ordini di fatti, gli uni di azione pubblica, gli altri di azione privata.

La Corte di Cassazione avendo dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria tanto per gli uni e tanto per gli altri, nè essendoci via di ricorso contro il giudicato della Suprema Corte, i procedimenii sono caduti di diritto e di fatto — nè possono essere ripresi, senza autorizzazione della Camera; autorizzazione che allo stato presente delle cose non può essere chiesta e provocata.

Non lo può per i fatti, che furono oggetto di querele private, se prima queste non saranno rinnovate, il magistrato di Cassazione avendo riconosciuto non legalmente ammissibili quelle presentate e sulle quali si era cominciato ad istruire.

Non lo può per i fatti, che furono oggetto del processo di supposta sottrazione di documenti della Banca Romana, avendo la sentenza della Cassazione riconosciuto trattarsi, in ogni caso, di reati ministeriali, che per le loro casuali ed i loro fini avrebbero carattere politico; indi anche il giudizio dovere essere pronunciato da una magistratura politica.

Di guisa che bene e giustamente disse l'on. Calenda che il Pubblico Ministero non ha — ora come ora — azione da promuovere e che il governo non ha proposte a fare.

Le cose potrebbero mutare in avvenire; ma, perchè ciò sia, farà di mestieri una iniziativa della Camera per il reato di sottrazione dei documenti od una iniziativa degli interessati per quelle altre imputazioni che non sono di azione pubblica.

Dubitiamo assai che la Camera voglia prendere la prima, anche se taluno, per amore del pettegolezzo e dello scandalo, volesse spingervela; speriamo che i secondi, paghi delle soddisfazioni ottenute nel paese e nella Camera, le quali li hanno vendicati dell'ingiuria del famigerato plico, ne abbandoneranno gli autori ed i complici al giudizio della pubblica opinione, che davvero non poteva essere più unanime e più esauriente.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli — Il maresciallo Chakir pascià, antico ambasciatore a Pietroburgo, è nominato ispettore delle provincie orientali dell'Anatolia.

Belgrado — Il signor Lysewitch, console di Russia ad Uskub, il quale conosce a fondo la situazione in Macedonia, è stato mandato a chiamare a Pietroburgo dal conte Lobanof.

Egli è passato da Belgrado senza fermarvisi.

Pietroburgo — I giornali annunziano che hanno luogo dei *pourparlers* tra i governi di Russia e di Persia, relativamente alla costruzione di una linea ferroviaria, collegante Baku coll'interno della Persia.

(N) **Berlino**, 1, ore 14 — L'imperatore, lasciando Kiel, visiterà i principi ereditari di Svezia e Norvegia al castello di Tullgarn; andrà poi a Stoccolma, Oeland, Wisby e Bornholm, e dopo una crociera nel Baltico, si recherà a Cowes.

Parigi — Il *Gaulois* pubblica la seguente informazione che va accolta con riserva.

Si assicura che l'Imperatrice vedova di Russia verrebbe nel prossimo autunno a soggiornare per qualche tempo a Parigi e che l'Imperatore e l'Imperatrice vi verrebbero al principio dell'estate del 1896, dopo la loro incoronazione, che avrebbe luogo in maggio.

(S) **Berlino**, 1. — L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'*Aquila Nera* al Granduca Cirillo Wladimirowitch figlio del Granduca Vladimiro.

Il bilancio alla Camera austriaca

(S) **Vienna**, 1. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale del bilancio, che dura da tre giorni.

Il ministro delle finanze, Boehm de Bawerk, rispondendo ai varii oratori, constata che nessuna critica fu mossa al bilancio, ciò che è un sintomo assai favorevole dell'alto valore del bilancio stesso, e di cui egli non ha merito. Sarebbe però ingiusto lasciare passare in silenzio davanti all'Europa, con la modestia abituale dell'Austria questo fatto importante.

Il ministero attuale amministrerà col tradizionale spirito d'imparzialità, di fedeltà e di sentimento del dovere, che sono qualità della burocrazia austriaca. (*Vivi applausi*).

La discussione generale è chiusa.

Le statistiche di Mulhall sugli S. U.

Testè apparse a New-York queste statistiche comparate hanno destato un gran rumore in Europa; non c'è che dire, il mondo economico odierno è dovunque travagliato da grandi crisi. Non ne va esente il popolo americano del Nord, ma esso non si arresta per questo, si direbbe che gli giovano le crisi a crescergli la energia; non si riflette altrove abbastanza su quali solide basi la sua prosperità si fonda.

Mulhall, inglese alla pari di Bryce, rivela quelle energie al suo paese, all'attonito continente europeo, pigliandone aspetti nuovi, comparativi. Egli si fa a supporre che un uomo adulto e sano rappresenti in media al giorno una forza motrice di 300 tonnellate contro 3000 del cavallo animale, 4000 del cavallo-vapore. E ne fa risultare l'energia lavoratrice media per ogni abitante americano a 1940 T all'anno contro 1470 dell'inglese, 902 del tedesco, 910 del francese.

Passando a più palpabili particolari il Mulhall dimostra che un operaio agricoltore agli Stati Uniti produce una media di 350 Bushels di cereali, e 1230 libbre di carne all'anno, contro 119 e 1090 in Inghilterra, e meno ancora in Germania e in Francia.

Le statistiche sulla istruzione sorprendono ancora di più. L'americano del Nord spende nella istruzione elementare dollari 2,40 per abitante, contro dollari 1,30 in Inghilterra, doll. 0,80 in Francia, doll. 0,50 in Germania. E' questa forse una delle chiavi delle altre medie.

Infatti ogni americano riceve in media 110 lettere all'anno, contro 60 in Inghilterra e 74 in Svizzera.

Il totale della ricchezza degli Stati Uniti (della quale il 94 0/0 venne accumulato dal 1840 in poi) è superiore come nazione a quello dell'Inghilterra; stante però il minor numero della popolazione inglese in confronto di quella della Unione Americana, la media di quella risulta dollari 1260 per testa e la media di questa dollari 1039. La media in Francia è di doll. 1130, in Olanda di doll. 1080.

L'America del Nord tiene però ancora 1300 milioni di terreni pubblici da utilizzare.

Dal 1860 in poi i salari sono aumentati del 68 0/0, e malgrado il deprezzamento dei prodotti, da quell'epoca in qua l'agricoltura ha raddoppiati i propri valori. Ricchezza ammirabilmente ripartita in tutti i rami della produzione, mentre l'Inghilterra in favore delle sue industrie, delle sue miniere e delle sue navi ha trascurato il ramo primario, l'agricoltura. Con quale profitto? Essa nell'anno 1874 esportava 1700 milioni di libbre di filati e tessuti inglesi di meno che non ne esportò nel 1894, ricavandone nel 1894 cinque milioni di sterline di meno.

Anche gli acciai ed i ferri raddoppiarono quasi nel 1894 il peso delle esportazioni del 1874, con questa differenza che nel 1874 se ne ricavarono 31 milioni di sterline e nel 1894 soli 18,300,000. (Dal *Globe* di Toronto).

Evidentemente la pubblica economia degli Stati Uniti ascende; quella dell'Inghilterra, o deve cercare un diverso assettamento, o è tratta a discendere.

Alessandro Rossi

Cavalleria saracena

In Francia è avvenuto questo fatto. Un ministro, il sig. Gadeau, in un recente discorso a Reims, lanciò una pungente frecciata ai socialisti, accusandoli di mancanza di patriottismo e... peggio, perchè cercano di farsi eleggere deputati per tentare poi di sfuggire al servizio militare.

L'allusione era troppo chiara. Il deputato Mirman, che si trova appunto a compiere il servizio militare a Reims (dopo aver tentato di esimersi) rilevò l'offesa e mandò a sfidare il ministro Gadeau, il quale, lasciato per 24 ore, il portafoglio, andò a battersi e poi ritornò al suo posto di ministro.

Da questo fatto il *Saraceno* prende motivo per esaltare nel *Chisciotte* questo sistema di ministri, che ad ogni mezza impertinenza si dispongono a scendere sul terreno, per darsi il gusto di conchiudere che l'on. Crispi avrebbe dovuto sfidare Cavallotti e non avendolo fatto ha mancato alle leggi dell'onore, le quali, secondo il *Saraceno*, sono ormai bandite dalla Camera italiana.

Anzitutto, si potrebbe osservare nel caso presente che la provocazione essendo partita dal ministro, questi non poteva rifiutarsi di dare all'offeso una qualunque soddisfazione. Si tratta quindi di un caso speciale. Difatti in Francia, durante certe discussioni, furono spesso scagliate ingiurie e calunnie contro ministri e non ministri, senza che questi abbiano sentito mai il bisogno di rispondere altrimenti che col disprezzo.

Precisamente come fece Crispi con Cavallotti.

Ma lasciamo i casi speciali e veniamo al sistema. Se un ministro deve scendere sul terreno ogni qualvolta viene ingiuriato o calunniato da un deputato, è naturale che dovrebbe fare altrettanto contro il direttore d'un giornale. Non si capisce allora, perchè Crispi avrebbe dovuto sfidare Cavallotti e non battersi coi *Saraceni* del *Chisciotte* o coi Romussi del *Siècle de Milan*.

Se poi questo sistema deve applicarsi anche ai deputati, non si comprende perchè l'on. Cavallotti, il quale, secondo il *Saraceno*, sarebbe il proto-tipo delle così dette leggi dell'onore, abbia preso in santa pace quella staffilata in faccia che gli ha applicato il principe di Linguaglossa, senza chiamarlo sul terreno.

Non si spiega, come Cavallotti, che si è sentito accusare da Filandro Colacito nella *Capitale* di non aver reso conto delle 100 mila lire, non abbia seguito il sistema francese, tanto più che le lire venivano di Francia.

Nè si spiega come Cavallotti, accusato di *ricatto* e di *falsario* in documenti dalla *Riforma*, non abbia chiesto, in omaggio al Codice Saraceno, soddisfazione al direttore, che è pur deputato, come l'on. Cavallotti.

Tutto questo, ripetiamo, non si capisce o si capisce troppo.

Vuol dire che quando si tratta di un vegliardo, come Crispi, allora il sistema va richiamato in vigore: Crispi deve dimettersi, spogliarsi e andarsi a battere per non mancare alle leggi d'onore: quando invece si tratta di Cavallotti con qualcuno, che potrebbe ricacciargli in gola calunnie, insolenze ed ingiurie, allora il sistema non vige più, le leggi d'onore tacciono e s'invoca... *la missione da compiere!*

Il *Saraceno* parla di *clubs*. Ma se il socio di un *club* si fosse sentito applicare la staffilata del Linguaglossa o quelle altre, senza darsi per inteso, *potrebbe egli rimanere*, come dice il *Saraceno, membro del club?*

Il vostro sistema adunque, e la vostra pretesa legge d'onore, sono di gomma elastica. Le tirate fuori o le stirate a piacere, secondo il comodo.

La verità è che Cavallotti, questa miccia ambulante, arde e crepita, quando si tratta di ministri, colleghi, impiegati, piccoli magistrati o gente dabbene, ma pusillanime, la quale si lascia intimidire dalle sue minaccie e per evitare insolenze, interpellanze e impertinenze alla Camera o sui giornali, preferisce di sottomettersi a questa specie di ricatto morale; mentre se si tratta di musi duri, che lo considerano per quel che vale e non si fanno imporre, allora la miccia si smorza.

Non mancano gli esempi.

Ed a questo riguardo non sarà inutile riprodurre una lettera del *marzo 1877*, di un uomo politico, generalmente stimato e la cui autorevolezza non sarà di certo posta in dubbio dal *Saraceno*, poichè la lettera fu pubblicata proprio dal *Siècle de Milan*, del quale conserviamo la collezione.

"L'onorevole di Corteleona procura di ricordare sempre ai propri concittadini la sua *augusta* persona.

"La repubblica e la letteratura, i processi, i duelli, ma sopratutto le ardenti polemiche di cui egli è l'*eterno protagonista*, si succedono quindi con alternata vicenda nella grande lanterna magica della vita politica milanese cavallottina.

"Ebbimo le polemiche Cavallotti-Mazzoni, Cavallotti-Bonghi, Cavallotti-Torelli, Cavallotti-Brusco Onnis, ecc., (altrettanti plichi).

"Vorrebbe forse l'on. di Corteolona abbassare lo sguardo sino a quello, che egli chiama, con aristocratico cipiglio, un *contadino*, per creare la questione Cavallotti-Mussi?

"No, on. Felice! Troppo onore un senatore o almeno un cittadino illustre e beneviso come Lei procurerebbe ad una persona, che preferisce lavorare assiduamente per il suo paese, senza buttarsi alla ribalta.

"Tanto che il Mussi, a suo confronto è un *codino* e *perciò* non sarebbe disposto ad intentare processi di stampa.

"Processi che non avrebbero luogo, perchè l'on. Felice, adorato dalla repubblica come dalla *Riparazione*, può *intimare* alla Camera il *noli me tangere*.

"Sono tante le relazioni, le protezioni — *pardon* — le simpatie su cui può contare l'on. di Corteolona. *Connu*.

Giuseppe Mussi.

Come si vede l'on. Mussi violava fin dal 1877 le leggi dell'onore e il Codice Saraceno: ma il breve mònito bastò a liberarlo da ogni molestia e l'egregio *contadino* è tuttora deputato di Milano.

La questione armena

(S) **Costantinopoli**, 1 — In seguito ad una nuova domanda urgente diretta dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia alla Porta per ottenerne schiarimenti intorno a parecchi articoli della risposta loro data sulla questione armena, è stata istituita una Commissione, presieduta dal ministro degli affari esteri Turkan pascià e composta dei ministri della giustizia, dell'interno e dell'istruzione, del Gran Visir e del *Mustechar*.

La Commissione ha deliberato di redigere detti articoli in una nuova forma.

La squadra inglese è giunta il 28 giugno a Rodi.

(S) **Vienna**, 1. — Secondo notizie da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, la Porta avrebbe notificato in via ufficiosa agli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia, la sua buona volontà di adottare sostanzialmente il loro progetto di riforme in Armenia.

La Porta farebbe soltanto riserve circa la libera nomina del Commissario superiore in Armenia, da scegliersi senza che occorra la conferma delle potenze.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 1 luglio - Pres. **Chinaglia** - ore 10.

Letto il verbale, si approvano, senza discussione, alcuni progetti di legge di nuove e maggiori assegnazioni per i Ministeri di grazia e giustizia (lire 105,820), delle finanze (L. 1,104,000), della pubblica istruzione (L. 288,150), dei lavori pubblici per somma da determinarsi e pel ministero di agricoltura (L. 58,442.48). Si leggono e si approvano anche alcune disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie. Dopo di che, la seduta è levata. Sono le 10,25.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,15

Aula e tribune popolate. Presenti i ministri Calenda, Blanc, Mocenni, Saracco e Morin.

Opzioni.

PRESIDENTE comunica che l'on. Boselli eletto nei collegi di Savona e di Mortara opta pel collegio di Savona. Dichiara, quindi, vacante il collegio di Mortara.

Progetto di legge.

BOSELLI presenta un progetto per modificazioni alla legge doganale.

Il notaio della Corona.

BLANC (ministro degli esteri). L'on. Barzilai desidera di sapere perchè le funzioni di notaio della Corona di cui era investito il ministro degli esteri siano passate con recente decreto al ministero dell'interno. Ebbene: ecco come stanno le cose:

Il decreto del 21 dicembre 1850 conferiva al ministero degli affari esteri, tra altre attribuzioni, gli atti di stato civile della Famiglia Reale, la direzione degli affari ecclesiastici, comprese le sedi vescovili; e le poste, salva la contabilità riservata al ministero delle finanze; coll'andar del tempo, tali materie diventarono di fatto sempre più indipendenti dalla politica estera; e naturalmente gli affari ecclesiastici passarono al guardasigilli, le poste costituirono parte di un ministero speciale, e gli atti dello stato civile della Famiglia Reale sono ora attribuiti al ministero dal quale dipendono gli ufficiali ordinari dello stato civile, cioè i sindaci.

Il procedimento dunque sul quale m'interroga l'on. Barzilai è in parte d'indole giuridica, e sopra tutto d'interesse interno; non v'era motivo per il mio ministero di farci intervenire la politica estera, e perciò non mi pare il caso di una discussione al riguardo (*Bene!*)

BARZILAI non trova che le ragioni addotte dall'on. ministro degli affari esteri giustifichino il provvedimento preso. Da tempo remoto, coteste funzioni erano di spettanza del ministero degli affari esteri. Trova quindi strano che, nella imminenza di un augusto matrimonio, coteste funzioni, che possono implicare un beneficio finanziario, siano passate al ministero degli interni. (*Rumori*).

BLANC persiste ad escludere ogni questione di politica estera dalla presente questione; e dichiara formalmente che durante il precedente ministero dell'on. Crispi, sotto il quale si procedette a tre atti di stato civile della Famiglia Reale, e durante il ministero attuale, non vi fu alcun beneficio qualsiasi, per chi procedette a questi atti; lo afferma assolutamente non teme alcuna smentita al riguardo. (*Approvazioni*)

IMBRIANI. Ma che!

Sui processi Giolitti.

CALENDA (guardasigilli). Rispondendo agli onorevoli De Niccolò ed Imbriani, interroganti intorno ai processi Giolitti, dichiara che allo stato delle cose l'autorità giudiziaria non ha più nulla da fare; che il Pubblico ministero non ha nessuna azione penale da promuovere, e che il governo non ha proposta da fare. (*Impressione*)

DE NICCOLÒ. Prima di tutto, si meraviglia che la sua interrogazione, così modesta nella forma e così chiara nella sostanza, abbia sollevato un coro di commentatori. Nota poi che bisogna tener distinti come lo sono per la natura loro, i due processi avviati contro l'on. Giolitti; giacchè la stessa Corte di Cassazione ammise che quello promosso da querele private potrebbe ritornare all'autorità giudiziaria e, a quanto si è letto in un giornale, il Procuratore generale della Corte d'appello di Roma attende gli ordini dal guardasigilli.

Importa quindi sapere se le querele siano mantenute o siano state ritirate, giacchè da esso dipende anche l'interesse di funzionari di pubblica sicurezza sospesi dal soldo e dall'impiego.

IMBRIANI dice che l'azione suggerita dalla Corte di Cassazione era già stata indicata dal voto della Camera. E questo per ciò che si riferisce alla parte politica della questione. Domanda poi se le querele contro l'on. Giolitti furono ritirate e se la accettazione della rinuncia esiste. Che se non furono ritirate, l'azione deve continuare (*oooh!*)

CALENDA (con forza). Non è il guardasigilli che deve imporre al pubblico ministero di agire quando la legge non ne dà facoltà. Il pubblico ministero dichiarò in modo assoluto che la sentenza della Corte di Cassazione non trova nessuna ragione di agire. Non ho altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

IMBRIANI. Allora ci penserà il Parlamento, perchè, qui dentro, nessuno deve essere inviolabile!

Pei volontari di un anno.

MARAZZI svolge la seguente proposta di legge: E' fatta facoltà al ministro della guerra di ammettere al volontariato di un anno i coscritti che già estrassero il numero per l'assegnazione alla prima ed alla seconda categoria, previo il contemplato deposito di cui all'articolo 116 della legge pel reclutamento del Regio esercito e purchè non siano già sotto le armi da oltre tre mesi.

MOCENNI accetta la presa in considerazione della proposta.

Bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA dice che, coll'approvazione dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96, non resta pregiudicato il suo giudizio sui disegni di legge, in base ai quali lo stato di previsione stesso fu predisposto e presenta, in questo senso, un ordine del giorno.

MOCENNI e GRANDI (relatore) accettano l'ordine del giorno. (La Camera l'approva).

IMBRIANI, dopo di avere rinnovate le sue riserve sui Decreti-Legge, si compiace che il ministro abbia reso omaggio a molte idee della Estrema Sinistra, le quali, un anno fa, il presidente del Consiglio chiamava dissolvitrici della compagine dell'esercito. (*Si ride*).

Desidererebbe però che fosse seguito il concetto fondamentale dell'estrema sinistra, quello, cioè, che l'esercito venisse ordinato soltanto per la difesa e quindi ridotto a dieci corpi anzichè mantenerlo a dodici per servire all'interesse di altre potenze.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dei sottufficiali e lo esorta a non lasciare a mezzo le iniziate riforme ed a far sì che l'esercito corrisponda appieno agli alti ideali della patria. (*Approvazioni all'estrema*).

PAPA vorrebbe che, per rendere efficace la deliberazione presa dalla Camera con l'approvazione dell'ordine del giorno svolto dall'on. Afan de Rivera, il ministro s'impegnasse a non attuare le riforme, cui si riferiscono i decreti-legge, prima che sovra di essi la Camera siasi pronunziata; e ciò per non pregiudicare i gravi interessi minacciati da quei decreti.

CARENZI dichiara che la Commissione incaricata dell'esame dei disegni di legge presentati dal ministro della guerra sarà in grado di presentare la sua relazione prima che la Camera si aggiorni.

MARAZZI, fedele ai suoi convincimenti, avrebbe preferito che, in luogo di fare economie transitorie, che possono tornar dannose ai servizi, si fosse modificato il sistema di reclutamento, ridotta la ferma e si fossero introdotte riforme amministrative organiche per trarne economie permanenti.

Lamenta che si sia sottratta dalla dipendenza del ministero della guerra l'istituzione del tiro a segno nella quale è il germe di feconde economie; ed esprime la speranza che il ministro della guerra possa fare approvare una legge di avanzamento che senza precludere al vero merito il modo di farsi valere, rispetti il diritto acquisito ed elimini le eccessive emulazioni fra i vari corpi.

Per arrivare a questo risultato, invoca la creazione di una grande università militare, e si dichiara favorevole al concetto di abolire i collegi militari.

Quanto alla legge di reclutamento, insiste nel suo antico concetto di sistema territoriale e loda il ministro di avere mosso il primo passo su questa via.

Per le condizioni di fatto, non può più opporsi al nuovo armamento; e perciò raccomanda che, dal momento che si fa, lo si fruisca presto, presentando alla Camera un disegno completo di legge, e forse trovando maniera di farne anticipare alle Banche la somma necessaria. Coglie l'occasione per domandare al ministro schiarimenti intorno al criterio con cui si distribuiscono i nuovi fucili via via che si producono.

Domanda quindi quali siano i risultati degli studi per modificare il sistema amministrativo del vitto e del casermaggio pei carabinieri, e se, nel capitolo per il vitto, sia stato tenuto conto del cresciuto prezzo dei grani.

Approva la proposta di riforme organiche studiate dall'amministrazione; riforme che però vorrebbe fossero più complete. Cita ad esempio i tribunali militari, il servizio medico e veterinario, ed altri. Incoraggia quindi il ministro a tradurre prestamente in atto le riforme medesime. Egli lo può fare che ha dietro di sè una maggioranza... (*Interruzioni, rumori*).

Voci. Che cosa dice?

MARAZZI. Che ha al seguito suo...

Altre voci. Che seguito! (*Risa*).

MARAZZI. Ma come debbo esprimermi? Dirò che ha avanti di sè una maggioranza obbediente. (*Nuovi rumori*).

Quanto al matrimonio degli ufficiali, non crede efficace la pena comminata a coloro che contraggono matrimonio senza permesso; e intanto si augura che la grazia del Re scenda benefica consolatrice su tante famiglie. (*Approvazioni*).

COLOMBO GIUSEPPE domanda spiegazioni intorno all'assegnamento di bilancio per le spese militari dell'Eritrea, e chiede se le riduzioni portate nel bilancio su questo ed altri capitoli, riduzioni che egli approva, rispondano alle necessità che derivano dall'attuale ordinamento dell'esercito.

DE ANDREIS vorrebbe il sistema della nazione armata come in Isvizzera, facendo dei cittadini tanti militi, esclusivamente dipendenti dalle autorità locali, sotto la direzione amministrativa centrale del ministro della guerra.

RUBINI, dopo alcune osservazioni d'ordine generale, ed altre relativamente alle spese per l'Africa, desidera sapere se i nostri ordinamenti militari possono rispondere allo scopo coi mezzi che sono stanziati in bilancio, osservando che la forza non si misura dalla estensione.

ZAVATTARI invoca una radicale riforma nel corpo dei carabinieri e vorrebbe aboliti i tribunali militari, perchè i reati comuni commessi dai militari dovrebbero essere giudicati dai tribunali ordinari; mentre per le insubordinazioni ed altre mancanze disciplinari bastano i Consigli di disciplina.

ZAINY chiede al ministro che cosa intenda di fare relativamente al riordinamento delle fabbriche di armi.

WOLLEMBORG domanda schiarimenti intorno al conto che figura nei rendiconti del Tesoro, così intestato: "Ufficio personali militari vari."

SOLA. Egli pure desidera che al bilancio destinato alla difesa del paese non siano sottratti i fondi per l'Eritrea.

GRANDI (relatore) assicura che l'economia di 13 milioni fatta sul bilancio 1895-96 si può intendere consolidata perchè si otterrà con le riforme organiche; ma siccome queste si debbono ancora approvare, così si è dovuto diminuire la forza bilanciata.

Questo periodo transitorio però cesserà appena quelle riforme avranno avuto la sanzione del Parlamento.

In questo momento, le condizioni dell'Europa sono tali da assicurare la pace: e perciò nessun momento era più opportuno di questo per realizzare le riforme escogitate, economizzando intanto sulla forza bilanciata.

Risponde quindi particolarmente ai diversi oratori. Assicura l'on. Imbriani che il Governo e la Commissione si sono preoccupati e si preoccupano del miglioramento delle condizioni dei sottufficiali.

Non entra nella questione del cavallo ai capitani dei bersaglieri, che è già stata esaurita dalla Camera. Dà quindi spiegazioni all'on. Marazzi circa il tiro a segno, e l'armamento del nuovo fucile.

Consente in molte considerazioni dell'on. Colombo, e spera che il ministro della guerra darà assicurazione che non saranno turbati i nostri ordinamenti militari dalle esigenze della Colonia Eritrea. Dà poi spiegazioni all'on. Rubini circa alle rettifiche proposte dal Ministero ed accettate dalla Commissione sugli stanziamenti relativi ai viveri, ai foraggi ed alla massa vestiario.

Non consente nel concetto della nazione armata così come l'ha esposto l'on. De Andreis; e gli fa notare come con l'esercito permanente ci si avvicini assai più alla nazione armata di quello che egli non creda. Non può poi consentire nelle proposte dell'on. Zavattari relative ai carabinieri. Il passaggio del Corpo da un Ministero all'altro non vuol dire realizzazione di economie.

Del resto non si può neppure pensare a fare riduzioni in quell'arma benemerita, nè tanto meno si può accettare l'abolizione dei comandi di legione. Altre quistioni relative ai tribunali militari, alla Colonia Eritrea ed alle quali hanno accennato parecchi oratori si potranno trattare in sede più opportuna. Raccomanda infine la piena approvazione del bilancio. (*Approvazioni*).

Discorso del ministro della guerra

MOCENNI (attenzione) risponde innanzi tutto all'on. Imbriani, che a proposito dei Decreti-legge da lui presentati che sono il frutto di lunghi coscienziosi studi personali, attende il giudizio della Camera, alla quale l'ha pienamente riservato.

Convinto che occorressero economie anche nella Amministrazione della guerra, ne studiò e ne propose da prima per circa sei milioni.

Ne studiò altre da realizzarsi con riforme organiche indispensabili, pur non toccando in nessun modo l'ordinamento presente dell'esercito.

Afferma inoltre che molte delle economie proposte sono temporanee, poichè nutre la speranza che passato questo periodo di crisi, si potrà dedicare qualche cosa di più alla forza dell'esercito. (*Bene!*)

Assicura poi che nessuna convenzione con potenze straniere ci obbliga a tenere un dato numero di Corpi d'armata.

Quanto ai sottufficiali riconosce che vi sono due correnti, una ad essi avversa, l'altra oltremodo favorevole. Vi è dell'esagerazione in tutte e due le correnti; certo però bisogna modificare la legge presente, che promette ai sottufficiali più di quanto si possa mantenere.

Se vi saranno fondi disponibili renderà il cavallo ai comandanti di compagnia e naturalmente comincerà dai capitani dei bersaglieri. Infine assicura l'on. Imbriani che sarà ridotta la ferma della cavalleria anche perchè così se ne potrà migliorare il reclutamento. (*Approvazioni*).

Spiega perchè abbia accettato l'ordine del giorno degli on. Afan de Rivera, Zainy e Papa, volendo per ora riservare ogni giudizio sui disegni di legge ai quali nel detto ordine del giorno si accenna.

Spiega all'on. Marazzi quali siano le ragioni per le quali la direzione del tiro a segno è passata al ministero dell'interno. Ad ogni modo promette che

non mancherà mai l'appoggio del ministero della guerra alla benemerita istituzione del tiro a segno.

Ripresenterà quanto prima il disegno di legge sull'avanzamento, integro nella sua sostanza e con poche modificazioni, che, dalla discussione che se ne fece in Senato, furono suggerite.

L'on. Marazzi può esser sicuro che il ministero attuale procede sulla via del reclutamento territoriale, senonchè l'attuerà gradatamente e con tutti quei temperamenti, che sono necessari in una riforma così importante.

Farà di tutto per accelerare la costruzione del nuovo fucile e per armare in breve tutto l'esercito; e poichè ha accennato al nuovo fucile assicura l'on. Papa, che per quest'anno le diverse fabbriche d'armi non mancheranno di lavoro.

Ha fatto di tutto per realizzare economie nel corpo dei carabinieri, ma d'altra parte le esigenze della pubblica sicurezza hanno impedito che si effettuassero risparmi importanti. Altre economie, che naturalmente andranno a vantaggio del vitto del soldato, si potranno avere nel servizio dei viveri.

Riconosce che qualche altro risparmio si può fare sul servizio medico e su quello veterinario, il quale è pure utilissimo almeno in tempo di pace.

E poichè parecchi deputati hanno parlato del matrimonio degli ufficiali fa un caldo appello alla Camera affinchè sia al più presto discussa la legge presentata sull'argomento. (*Approvazioni*).

All'on. Colombo risponde che il fondo per le spese d'Africa è passato al ministero della guerra perchè questo ha attitudine maggiore a controllare queste spese. A questi 8 milioni bisogna aggiungere alcune risorse locali mercè le quali si avrà quanto basta per sopperire alle contingenze ordinarie della nostra colonia. Se vi saranno avvenimenti straordinari chiederà i fondi.

Dopo brevi risposte agli on. De Andreis, Zavattari ed altri, conchiude, dicendo di attendere sereno il giudizio della Camera. (*Vive approvazioni*).

MARTINI F., SOLA ed altri domandano spiegazioni sullo stanziamento per l'Eritrea e sull'ordinamento delle nostre truppe in Africa.

MOCENNI e SONNINO rispondono brevemente, aggiungendo che maggiori schiarimenti si potranno dare al bilancio di assestamento, perchè l'ordinamento delle truppe d'Africa non è ancora completo.

IMBRIANI. Dice che la questione d'Africa ritorna a galla. Vorrebbe sapere, in proposito, le intenzioni del governo...

MARTINI F. Sarebbe meglio conoscere quelle di Menelik! (*Risa*).

IMBRIANI. Ed anche quelle del governo. Si sono stanziati, per l'Africa otto milioni. Ma sapete quanti ne dovete spendere? Ma già voi farete come sempre. Verrete a dire: li abbiamo spesi. Quest'Africa ci costa già una cifra enorme, una cifra che non voglio dire...

Voci. Ma la dica.

IMBRIANI. Volete che la dica? Ebbene: ci costa più di mezzo miliardo. (*Risa*). Ah, l'on. Sonnino ride adesso, ride anche lui. Eppure, quando era deputato, si preoccupava delle spese d'Africa. E di queste sue preoccupazioni mi parlò molte volte. Ma, adesso, che è ministro, che ha a sua disposizione la fabbrica del denaro, non se ne preoccupa più. (*Nuova ilarità*).

Votazione.

Si vota il bilancio delle poste e dei telegrafi che è approvato con voti 191 contro 44.

Interrogazioni

Si annunciano le solite interrogazioni di fine di seduta, fra le quali una dell'on. ZAVATTARI sulle visite dei deputati ai penitenziarii ed un'altra dell'on. AGUGLIA sui danni recati dalla grandine e dalla peronospora nei vigneti del Lazio.

La seduta è tolta alle 19. Domani alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 1° luglio contiene:

Relazione e decreto che istituisce in Roma la Galleria d'arte antica e il gabinetto nazionale delle stampe - Decreto concernente la promozione dei provveditori agli studi e degli ispettori scolastici - Bollettino settimanale num. 26 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 29 giugno 1895 - Avviso che estende al comune di Malnate (Como) le disposizioni ministeriali per i gelsi infetti da cocciniglia (*Diaspis pentagona*) - Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 10 al 16 giugno 1895 - Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno 1895.

R. Esercito — *Carabinieri* — De Angelis, colonnello comandante legione Bari, esonerato e nominato comandante Palermo — Manzoni, maggiore legione allievi, nominato relatore — Moscone, maggiore legione Milano, trasferito alla divisione di Genova legione Torino.

Fanteria — Fantoli, col. comandante il 75.o fant. è collocato a riposo — Nicolosi, id. 18.o fant., collocato posizione ausiliaria — Caramelli, id. 41.o fant. id. id.

Artiglieria — Fumagalli, colonnello direttore territoriale artiglieria Bologna, collocato in disponibilità — Zonca, id. id. fabbrica armi Torino, collocato posizione ausiliaria — Marciani, id. comandante 19.o artiglieria, nominato direttore fabbrica armi Torino — Campini, id. direttore laboratorio pirotecnico Bologna, id. comandante 3.o artiglieria id. id. — Cosimini, id. id. territoriale artiglieria Firenze, id. id. 19.o id. id.

Anis, colonnello direttore territoriale artiglieria Napoli, nominato comandante locale artiglieria Taranto — De Stefanis, id. id. id. Verona, id. id. id. Mantova — Mangiagalli, id. comandante 27 artiglieria, id. id. id. Roma — Sabbia, id. direttore territoriale artiglieria Venezia, id. id. id. Venezia — Cardone, id. comandante 25 artiglieria, id. id. id. Spezia — Bellingeri, direttore territoriale artiglieria Torino, id. id. id. Torino — De Benedetti, id. id. id. Piacenza, id. direttore labor. precisione Roma — Di Martino, id. id. id. Messina, id. comandante locale artiglieria Messina — Cardone, id. comandante 29 artiglieria, id. id. id. Alessandria.

Garelli-Colombo, id. direttore territoriale artiglieria Alessandria, collocato in disponibilità — Morandotti, id. id. id. Roma, nominato direttore laboratorio pirotecnico Bologna — Benezzi id. id. id. Genova. id. comandante locale artiglieria Genova — Damione tenente colonnello id. id. Mantova, id. id. id. Piacenza — Oddone id. id. id. Ancona, id. id. id. Gaeta — Sarcinelli id. fabbrica armi Brescia, id. id. id. Ozieri — Casoletti id. direttore fonderia Napoli e Caligaris id. comandante 8 artiglieria, sono ammessi a fruire degli assegni di colonnello dal 1 luglio 1895.

Genio. — Sabbia, colonnello direttore territoriale genio Napoli, collocato in disponibilità.

Commissariato militare — Cibo Ottone, commissario direttore, collocato posizione ausiliaria.

Corpo veterinario — Orengo, tenente colonnello IX Corpo armata, nominato capo-ufficio ispezione veterinaria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 30 (p. c.) — Nella chiesa delle Cappuccine, mentre certo Aramu stava ascoltando la messa venne proditoriamente aggredito dal genero Corona, che lo colpì con diverse coltellate.

Grande panico nella folla che riescì ad arrestare il feritore. Il ferito in condizioni piuttosto gravi venne condotto a casa.

La chiesa è stata chiusa e dovrà essere riconsacrata.

Monopoli, 30 (p. c.) — Continuano ancora i deplorevoli strascichi elettorali che mantengono la popolazione in seria agitazione. Sotto l'abitazione del delegato di pubblica sicurezza furono fatte esplodere due bombe, che non produssero danni rilevanti. Gli autori dell'attentato sono vivamente ricercati. L'autorità ha preso le debite misure perchè l'ordine venga prontamente ristabilito.

Vicenza, 30 (p. c.) — Venti Associazioni operaie con le rispettive bandiere precedute dalla musica cittadina e seguite da una grande folla accolsero alla stazione le Società consorelle di Brescia, le quali offrirono alla Società generale di mutuo soccorso un ricchissimo stendardo.

Le Società riunite partirono quindi con un treno speciale, salutate dagli evviva della popolazione, per Venezia, ove si recano a visitare la Mostra artistica.

Brescia, 30 (p. c.) — Ricorderete la disgrazia avvenuta nella Cavallerizza di Padova, ove il soldato Evangelisti, caduto da cavallo, soccombeva in seguito a sopraggiuntagli commozione cerebrale e la condanna inflitta per quel fatto al tenente Blanc, che sta tuttora scontando la pena nel nostro reclusorio.

Il Tribunale civile ha ora condannato lo stesso Blanc al pagamento di un indennizzo di L. 25,000 alla famiglia dell'Evangelisti.

Il Blanc, ultimata la sua pena, entrerà, come tenente, nel reggimento Nizza cavalleria qui di stanza.

Asti, 30 (p. c.) — In una bisca, ove tenevasi giuoco d'azzardo, vennero sorpresi dalla questura, per una brillante operazione del nuovo delegato Colitti, 281 giuocatori, fra i quali furono identificati molti pregiudicati per furti, truffe e falsificazione di monete.

Vennero operati diversi arresti.

Spezia, 30 giugno (*Alfa*) — Fu penosa l'impressione prodotta nella cittadinanza dalla contrarietà degli uffici a proposito del progetto Morin, in ordine al passaggio al governo di questo quartiere operaio.

Le ragioni che lo informano sono della più grande importanza, sì per riguardo del governo che per quello del comune.

Corre nell'Amministrazione il proposito di citare il governo, se la legge verrà respinta, a mantenere i propri impegni talchè verranno per altra via quei sacrifizi governativi doverosi, se sacrifizi si possono chiamare, quelli che si fanno per l'acquisto di un quartiere che è al governo indispensabile.

Si spera ad ogni modo nella saviezza della Camera.

Ravenna, 1, ore 15,10 — Le elezioni amministrative a Faenza hanno segnato la completa disfatta dei radicali.

Caldesi che aveva invocato l'intervento di Cavallotti, non riuscì al Consiglio provinciale.

Masoni, capo di tutte le associazioni repubblicane, funzionante da sindaco, ed il Borghi, assessore, rimasero sconfitti.

L'impressione è stata eccellente in tutta la Romagna.

Si lodano le misure energiche prese dal prefetto per lasciare piena libertà di voto.

L'ordine fu perfetto. La vittoria completa pel partito liberale moderato.

Torino, 1, ore 17 (*Lina*). — Questa mattina, nell'albergo del Pozzo, il generale Onorato Verani-Masin di Castelnuovo si suicidava sparandosi due colpi di revolver alla tempia destra.

Il generale era comandante della brigata Cagliari di stanza a Savona, ma causa una specie di congestione di cui soffriva aveva chiesto ed ottenuto di essere messo in disponibilità con un decreto recentissimo.

Quindi il movente del suicidio si attribuisce ad una momentanea prostrazione d'animo.

Il fratello, cav. Guglielmo, maggiore dei carabinieri di stanza a Palermo, da qualche tempo convivente nello stesso albergo col generale, fu il primo ad accorrere.

L'estinto aveva 56 anni, era un valoroso soldato dell'indipendenza ed era insignito di diverse onorificenze.

Brescia, 1, ore 12,20. — La figlia del farmacista di Lacedonia che uccidevasi ieri in casa dell'amante, come vi telegrafai, è la signorina Maria Bizzarri.

Il busto di Giuseppe Bandi.

Livorno, 1. — Stamane, alle ore 9, presenti le autorità civili e militari, il senatore Cucchiari, l'on. Costella, numerose rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti, molte notabilità, parecchie signore ed una folla di cittadini di ogni ordine, è stato inaugurato, nel Camposanto della Misericordia, il busto di Giuseppe Bandi, opera lodata dello scultore Lorenzo Gori.

Parlò il dott. Agnoletti, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, suscitando viva commozione ed unanimi approvazioni.

Quindi, in nome del personale degli uffici della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, pronunziò brevi e sentite parole, Angelo Consigli, redattore anziano degli anzidetti giornali.

Furono poscia deposte molte e ricche corone, tra cui una dalla rappresentanza dei Mille.

La cerimonia riuscì solenne ed imponentissima.

Giungono alla famiglia Bandi ed alle redazioni della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* gran numero di lettere e telegrammi dall'Italia e dall'estero di persone e di Associazioni che aderiscono alla commemorazione del compianto patriota e pubblicista.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Sulla tomba d'Isidoro Carini

Discorso del sac. Paolo Miraglia-Gullotti

(Roma, Tip. Elzeviriana.)

Questo libretto, dalla veste elegante e severa, parla di un uomo, morto da breve, ma del quale rimpiangono la perdita quanti ebbero agio di avvicinarlo, di apprezzarne le doti della mente e del cuore: Monsignor Isidoro Carini. E ne parla con affetto, con venerazione, ricordandone rapidamente le vicende, che non furono straordinarie, ma per le quali in ogni modo si palesò quale fu, buono, umile, modesto.

Mite e tranquillo sacerdote, tuttavia, Monsignor Carini non trascurò i doveri verso il suo paese: degno figlio d'un generale, amò la patria, e la giovò. Sovente, lasciata la pace della ricchissima biblioteca vaticana, affidata alle sue dotte cure, meditò ed agitò taluni fra i più vitali problemi contemporanei; e, per quanto potè, cooperò alle buone relazioni fra il Vaticano e il Governo d'Italia.

Ma quel che sopratutto è prodigioso, è l'ingente lavoro, erudito, per cui egli passerà ai posteri come emulo del Muratori, del Tiraboschi, del Mazzuchelli, che tanto ammirò. Il Gullotti qui cataloga oltre quattrocento ottanta tra volumi, opuscoli, articoli, dissertazioni, discorsi; ma l'elenco pur diligentissimo, non è completo. Restano tuttora molti scritti inediti e già pronti per le stampe, cui forse non manca che l'ultima mano: ed anzi uno ne pubblicava ieri nell'ultimo numero la *Rivista delle Biblioteche*.

Nè si tratta di pubblicazioni arcadiche, vane compilazioni, o discorsi accademici ove tutto è sacrificato alla forma: tutt'altro. Approfittando dell'ampio, dell'immenso materiale che gli fornirono le biblioteche di Palermo e di Siviglia, prima, e poi questa cui presiedeva, non v'ha scrittarello di monsignor Carini che non contenga qualche notizia nuova, preziosa, desunta da fonti inesplorate ed autentiche. Di essi, dispersi in giornali, riviste, atenei, archivi storici, ha fatto opera buona e opportuna il sacerdote Gullotti a ordinare la serie, dandone una bibliografia quasi completa.

Era il migliore omaggio che si potesse rendere alla memoria di un uomo che tanto studiò, e tanto favorì gli studi e gli studiosi.

Il regno di Vittorio Emanuele II (Trent'anni di vita italiana). Libro ottavo di Vittorio Bersezio. (Torino, Roux Frassati e C.)

Il nuovo volume non è meno interessante degli altri che lo hanno preceduto, e chiude degnamente quest'opera importantissima che illustra la storia gloriosa del nostro risorgimento e in mezzo alla quale emerge e giganteggia la grande figura di Vittorio Emanuele.

La locomotiva, cenni storici e descrizione del dott. Carlo Marco. (Torino, Roux e Frassati).

E' uno studio popolare sulla locomotiva, scritto con molta chiarezza e alla portata di qualunque intelligenza, senza però venir meno mai al rigore scientifico della frase e della parola. Le prime pagine trattano dei fenomeni fisici e chimici più importanti relativi al vapore acqueo. Segue una dettagliata storia della locomotiva, compilata con molta erudizione; ed infine vi è la parte descrittiva, nella quale ogni organo della locomotiva è descritto minutamente e con precisione. Chiude il libro un'appendice, dove l'autore accenna ad un apparecchio di sua invenzione, atto a misurare la velocità delle locomotive. Il volume adorno di 55 incisioni non costa che 2 lire.

Anima sola — romanzo di Neera. (Milano).

La Casa editrice Chiesa e Guindani di Milano ha pubblicato un nuovo romanzo di Neera.

Chi ricorda *Teresa, Lydia, Addio* si affretterà ad acquistare questo nuovo libro della simpatica autrice.

Anima sola è una storia intima che si segue con interesse dalla prima all'ultima pagina.

Problemi moderni di Roberto Mirabelli. (Torino, Roux e Fassati).

E' una raccolta di discorsi e conferenze in cui sono trattati temi politici e sociali. Notevoli i seguenti: La democrazia e la pace — La proprietà individuale — Roma nella storia decennale 1860-70 — Mentana nella storia e nel diritto ecc.

La Corte di Ferrara ai tempi del Tasso del comm. Ferruccio Pasini (Roma, tip. dell'Unione Cooperativa editrice, 1895).

In un elegante opuscoletto, il dotto illustratore di cose patrie, il ferrarese comm. F. Pasini, ha ripubblicato un suo pregevole scritto, già apparso nel n. 15 della *Vita Italiana*, intorno alla Corte di Ferrara ai tempi del Tasso, descrivendone con tratti concisi e luminosi l'ambiente, nel quale campeggia la figura dell'infelice cantore della Gerusalemme.

Chiarezza di esposizione, venustà di stile, profondità di acume critico sono i pregi di questo breve e simpatico lavoro, che attesta dell'ingegno versatile e dell'amore indefesso agli studi della storia patria del giovane e laborioso autore.

Dizionario tedesco-italiano, di Rigutini e Bulle.

Ulrico Hoepli ha già pubblicato il 2° fascicolo di quest'opera veramente utile e bella. Ogni fascicolo costa L. 1.40: l'opera sarà completa in 17 o 18 dispense. E' l'unico dizionario delle due lingue che contenga la traduzione di ogni parola familiare, tecnica e commerciale.

VI Congresso dei Ragionieri

S. E. Finali, presidente del Comitato ordinatore, avverte che il VI Congresso Nazionale dei Ragionieri sarà inaugurato il 14 settembre ed avrà svolgimento nei giorni successivi e comunica l'elenco dei temi proposti al Congresso.

I. Ordinamento degli studi della Ragioneria nelle Scuole superiori e nelle Università, in attuazione dei voti dei precedenti Congressi, ed in rapporto allo stato odierno della scienza, alle funzioni del Ragioniere ed ai bisogni dell'economia nazionale.

Limiti entro i quali si dovrebbero circoscrivere gli studi suddetti nelle Scuole secondarie. (Relatore: prof. Morelli).

II. Modificazioni da introdursi nei vigenti regolamenti allo scopo di perfezionare le funzioni della Ragioneria nelle amministrazioni comunali e necessità di estendere la coltura tecnica dei segretari comunali e di dare maggiore autorità agli uffici contabili di sindacato e controllo. (Relatore: prof. Paladino).

III. Sull'opportunità di unificare gli statuti e le discipline dei Collegi di Ragionieri. (Relatore: prof. Buonocore.

IV. Sui rapporti dei Collegi e dei Ragionieri professionisti colle autorità. (Relatore: prof. Pellacani).

V. Modificazioni al Codice di commercio:

Parte I. - Libri di commercio e Società commerciali. (Relatore: prof. Rota).

Parte II. - Fallimento. (Relatore: prof. Tarchiani).

VI. Legge per l'esercizio della professione del Ragioniere. (Relatore: prof. Appiani).

Reale Accademia di S. Luca

Nella seduta dell'assemblea generale del 31 giugno presero possesso gli Accademici onorari, professori Gotti e Novelli. Il Presidente, dopo le comunicazioni di molte lettere e doni di opere ricevute dall'estero, partecipò che il Ministro della P. I., on. Guido Baccelli, aveva offerto alla Accademia un busto in bronzo dell'illustre e compianto artista cav. Francesco Podesti, modellato dal bravo scultore Tripisciano.

L'Accademia espresse il suo alto gradimento al Ministro per il gentile pensiero e lodò molto l'opera del valente scultore. Quindi fu eletto Accademico di onore il prof. cav. Tomassetti, valentissimo archeologo. Dopo di ciò il prof. Orazio Marucchi, Accademico libero, presentò all'Accademia la recente opera del Naville sul tempio di Deir-el-Bahari presso Tebe nell'alto Egitto. Fece un riassunto della storia di questo colossale edifizio, ora soltanto conosciuto nelle sue varie parti, mercè gli scavi diretti dal dotto egittologo dott. Ginevra; e parlò della regina *Ramaka*, che ne fu la fondatrice, la più celebre regina dell'antico Egitto ai tempi della diciottesima dinastia. Descrisse le varie parti del monumento che ci mostra il primo tentativo di riunire l'ipogeo sepolcrale alla forma dell'edifizio religioso a cielo aperto; e mostrò le tavole del Naville in cui vengono rappresentate le varie terrazze del tempio con portici grandiosi di colonne protodoriche. Illustrò anche le scene figurate a bassorilievi sulle pareti, nelle quali si veggono, fra le altre rappresentanze, le navi mandate dalla famosa regina alla terra di *Punt*, presso il paese dei Somali, ed i tributi portati in Egitto da quella lontana regione.

Aggiunse che il Naville ha potuto scoprire anche il nome dell'architetto di questo insigne monumento, che fu un personaggio chiamato Senmut, di cui si ha una statua nel museo di Berlino.

Chiuse questa sua comunicazione, presentando come modello di un tempietto egizio, dell'epoca stessa all'incirca della regina Ramaka, la fotografia di una custodia di papiro da lui ritrovata nel museo egizio Vaticano ed importante per la forma architettonica dell'edicola e per le figure e le iscrizioni geroglifiche incisevi sopra. L'assemblea, presa conoscenza dell'opera del Naville e delle fotografie della custodia del papiro, applaudì la dotta importante comunicazione dell'erudito egittologo.

Il prof. cav. Luigi Guglielmi scultore, richiamò l'attenzione dei colleghi sopra la tariffa altissima adottata dal Comune di Roma, per le aree del Campo Verano, in modo che si rendono rare le erezioni di ricche cappelle e di monumenti, recandone dei recenti esempi, ed accennò al danno che ne risulta alle arti e alla classe dei marmorari. L'Accademia convinta di ciò, deliberò che la presidenza dimostrasse in proposito alla nuova autorità comunale la necessità di un equo ribasso per non porre ostacoli al lavoro degli operai e alle manifestazioni dell'arte.

Il presidente comunicò una lettera del cav. Retrosi, pittore, con la quale si prega l'Accademia di dare un suo giudizio sopra uno scritto importante dal medesimo pubblicato, sulle scuole industriali. La assemblea incaricò la Presidenza di formare una Commissione per l'esame della proposta Retrosi, sopra un argomento che è di tanto interesse, per le arti industriali, onde aprirne la discussione in altra seduta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Alla pista "Forza e Costanza."

A Brescia accorse un pubblico stipato e scaltissimo curioso di vedere uno spettacolo nuovissimo per quella città. Trattavasi della sfida fra l'indiano *Texar-Jack* ed il concittadino ciclista Nicolini. (*Nanà*).

Il primo durante i 60 giri di pista cambiò ad ogni giro il cavallo avendone ben 5 di scorta. Vincitore fu il Nicolini, per pochi metri suscitando indescrivibile entusiasmo. Destava meraviglia la fulminea prontezza con cui l'indiano cambiava di cavallo. I 60 chilometri furono percorsi in 54 minuti primi e 10 secondi. Seguirono altri divertimenti riuscitissimi. Lo spettacolo si ripeterà. Prevedesi un secondo successo.

Il romanzo di un brigante.

Un noto brigante serbo, Michele Stojanowitsch è caduto nelle mani dei gendarmi a Belgrado ed è morto all'ospedale, in seguito alle ferite riportate.

Prima di morire egli rivelò i nomi di quattordici dei suoi protettori, ma rifiutò di tradire il nascondiglio dell'altro capo Mileta.

La sua cattura si dovette alle seguenti circostanze:

La di lui amante, Miriana, fu uccisa al suo fianco in una scaramuccia coi gendarmi vicino a Petka sul Danubio e venne sepolta al di fuori del cimitero.

Michele, che l'amava appassionatamente, si affrettò di recarsi a Petka per procurarle una sepoltura cristiana; la sua venuta fu riferita alle autorità, che stabilirono una imboscata e il brigante fu preso dopo una lotta accanita.

Sul suo cadavere venne trovata una copia di un giornale di Belgrado, contenente la descrizione della morte di Miriana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 2 Luglio — Vis. di M. V. a S. Elisab.

Leva il sole alle ore 4,30 m. - Tramonta alle 7,47 s.

Leva la luna alle ore 2,48 s. - Tramonta alle 0,18 s.

BOLLETTINO METEORICO

1. luglio 1895.

Europa depressione Ovest; 745 Valentia: barometro ancora basso Russia, 755 Mosca; relativamente alto, Italia inferiore 765.

Italia 24 ore: barometro leggermente diminuito, venti deboli cielo sereno.

Temperatura massima superiore ai trenta gradi quasi dovunque.

Stamane cielo sereno, venti di Sudest freschi Sud Sardegna, varii deboli altrove.

Probabilità: venti deboli varii specialmente meridionali, cielo sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 1. luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 34,0		Minima 16,[illegible]	
	osservata a ore 15		33,[illegible]	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	32,2	25,4	24,0	22,2

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 4.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingresso libero.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano dalle ore 10 alle 18 - Ingresso centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle [illegible] alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 18 alle [illegible] - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

SEO

Spiegazione della Sciarada di ieri:

Penelope - Pene - Polo.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 giugno 1895

Nati 70 compresi 6 nati morti

Morti 48 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Fioretti Nazarena fu Vincenzo, Iesi, 88, ved.
Barbani Alessandro fu Benedetto, Firenze, 61, coniug.
Maccaroni Mariano fu Gaetano, Roma, 51, id.
Mariani Francesco fu Giovanni, id., 74, ved.
Salvalaglio Augusta fu Silvestro, Spoleto, 21, nubile
Ammosi Rosa di Stefano, Magliano, 46, coniug.
Fabri Rosa fu Pietro, Cineto, 70, ved.
Fantini Marianna fu Romualdo, 20, coniug.
Vittori Assunta di Antonio, Orvieto, 21, nubile
Ricci Andrea fu Salvatore, Rimini, 55, coniug.
De Santis Pietro fu Francesco Riccitti, 42, celibe
Piersanti Antonio fu Gioacchino, Pescara, 50, coniug.
Tieconi Pietro fu Giuseppe, Acuto, 55, ved.
Altissimi Giuseppe fu Domenico, Roma, 38, coniug.
Cella Luigi fu Luigi, Genova, 23, celibe
Farnetti Giuseppe fu Gregorio, Roma, 67, ved.
Ortensi Anna Maria fu Tommaso, Monterotondo, [illegible]
Izzi Attilio fu Pasquale, Roma, 49, coniug.
Martellini Romeo fu Francesco, Roma, 27, coniug.
Folliero Aurelia fu Giuseppe, Napoli, 71, id.
Vorini Rosa di Angelo, 7
Buti Geltrude fu Francesco, Roma, 72, ved.
Chiappa Gaspare di Matteo, Solve Mariano, 44, coniug.
Scarotti Adelaide fu Vincenzo, Roma, 89, ved.
Pierini Sante, Vicchio, 76, id.
Aquilera Luisa fu Anastasio, Roma, 72, id.
Nardi Tabbita fu Tommaso, 70, coniug.
Giacomini Francesco fu Giacomo, Roma, 52, id.
Leonardi Anna fu Amedeo, Aquila, 20, nubile
Valloni Paolina fu Antonio, Rieti, 50, coniug.
Selli Angelo, Roma, 63, celibe.

PENE D'AMOR PERDUTE

Nell'appendice n. 1 di ieri, è accaduto un errore d'impaginazione. Dopo il 8 rigo della 2. colonna vanno inseriti i righi 7, 8, 9 della 3.

— Può darsi. Ma ciò che relazione avrebbe con la mia futura sorte?

— Molta. Tu lascia ad altri l'uso della forza materiale; a te basti quella molto maggiore del capitale. Mio padre non aveva che alcune centinaia di lire: io l'ho cresciute fino a molte centinaia di migliaia: sta a te di farle arrivare a parecchi milioni. Con la continuità degli sforzi, con la perduranza nell'istesso proposito, tramandato di padre in figlio, si sono fatte le grandi case bancarie. Così son venuti su i Rothschild, così i Florio, che sono i veri signori del mondo. Non credere che io t'abbia fatto spendere quindicimila lire e viaggiare mezza Europa per cavarmi il gusto di presentarti ai miei corrispondenti; ma perchè tu ti persuadessi che nel mondo bisogna ubbidire agli altri meno che si può, ed impinguare il borsello più che si può. Se tu ciononostante mi ritorni con le stesse fisime in capo, è segno che il tuo cervello è malato, ed allora è del mio dovere sottoporti ad una buona cura frenologica. Per adesso, riposati qualche giorno; poi verrai al banco con me perchè è ben tempo che tu cominci a pigliar pratica degli affari ed a mettere in opera per la prosperità della tua casa quel poco d'ingegno che Dio t'ha dato.

E con un cenno della mano lo licenziò.

CAPITOLO III.

Che sarà letto da chi lesse il precedente.

Solo chi potesse rinvenire dallo stordimento della scossa del fulmine sarebbe da paragonare ad Olinto dopo il colloquio col padre. Gli pareva di riprovare come in sogno le contrarietà sofferte in altri tempi; ma gridava, si moveva, si toccava, e più e più si faceva certo che il suo non era sogno, ma realtà.

Non entra nel nostro racconto il descrivere le infinite scene di proteste e di desolazione con la madre, sempre intenta a persuaderlo; le ingiurie e le invettive da lui lanciate alla sorte; i proponimenti di tenersi schivo da ogni pratica con la società, di divenire un buono a nulla; diremo solo che, in conclusione, egli fu costretto a recarsi col padre al banco e ad accudire agli affari. Ma lì era peggio che l'uccello in gabbia. La visione continua di un'ideale felicità che gli sfuggiva lo teneva sempre distratto; un inquieto sentimento che lui, destinato a grandi opere, sarebbe marcito fra quelle quattro mura, non gli dava un istante di pace. S'irritava di un piccolo che, s'annoiava di ogni cosa, perchè ogni cosa gli sembrava che tendesse ad allontanarlo dall'oggetto del suo desiderio: diventò sgarbato, permaloso, bisbetico. Faceva tutto in fretta: ogni faccenduola pareva gli scottasse le mani: soltanto i non lunghi ozii occupava volentierosamente in parte colla lettura dei romanzi e delle storie, e in parte con grandi passeggiate solitarie.

Don Bernardo s'accorse subito che Olinto non era terreno da piantarci vigna, pure lo tirò innanzi per più d'un annetto, sperando che a poco a poco s'adattasse alle circostanze; ma un bel giorno, scappatagli la pazienza, disse alla moglie:

— Io ho portato a centinaia di migliaia le centinaia di lire di mio padre; lui però riporterà a centinaia di lire le centinaia di migliaia mie. Digli che faccia quel mestiere che più gli garba; però non sarà mai il mio erede; la mia ragione commerciale passerà al futuro marito di Olga.

— Che vada sotto le armi! — esclamò la madre — oh Gesummio!

— Ma si faccia anche prete, se meglio vi torna, purchè non resti in ozio. Al banco è inutile che ci venga: è inetto.

Si può immaginare con quante lagrime la signora Augusta e con quante cautele annunziasse ad Olinto la risoluzione del marito; e con quanta gioia quello l'accogliesse. Nè la frase proibitiva: "purchè tu non vada sotto le armi" che essa v'aggiunse, lo sgomentò. Egli aveva già pensato alla possibilità di restar padrone di sè negli anni che più non gli era concesso d'indossare la divisa marziale; e si era risoluto, se tale evento si dava, di dedicarsi tutto alla pittura. Se la sorte gli vietava d'essere un attore nei grandi fatti che avvengono sulla scena del mondo, che almeno ne fosse il pittore. Alla scuola aveva dato saggio di non comune abilità nel disegno; ora voleva giovarsi di questa per farsi sopportabile la vita. Lo allettava pure il vivere allegro degli artisti, nonostante ch'ei per natura fosse tagliato un po' duro, e le tante ambasce sofferte, incupendone l'animo, avessero raffermato questa qualità del suo carattere; l'attraevano i costumi bizzarri e le abitudini spensierate: e poi, la gloria dell'arte non val bene quella dell'armi? Raffaello è da meno di Napoleone o di Ruyter? Orsù dunque, mano ai pennelli! — Ed a corpo perduto, e con la più grande fiducia, si buttò nel nuovo arringo.

Due erano oramai le sue aspirazioni: farsi un nome immortale nella pittura e trovare la dolce compagna della sua vita; una fanciulla che lo rendesse felice con la bellezza e le grazie del corpo e dello spirito; l'incarnazione di quell'ideale femminile che, diverso in tutti, agita tutti gli animi e le fantasie umane. Dopo aver lavorato febbrilmente per più che due anni, dopo essersi esercitato a rompischiena in tutto quanto conferiva a renderlo perito nell'arte sua, fece alcuni saggi che gli furono moltissimo lodati, ed allora incoraggiato, si diè a dipingere un lavoro di lunga lena: *La battaglia di Benevento*. Colse quest'occasione per staccarsi da' suoi amici e vivere a modo suo. Vi lavorò assiduamente un anno, eccetto uno o due mesi che passò colla famiglia nella solita villa sul Monte di Procida. Quivi (era la prima volta che vi ritornava dopo che s'era dato all'arte) conobbe varie giovinette, ma nessuna che corrispondesse pienamente al suo desio; e quindi non fece che scherzare con tutte fino a che ripartì per dare l'ultima mano alla tela. Però il lavoro non gli riuscì. I critici competenti lo dichiararono sbagliato nella concezione; imperfetto ed esagerato nell'esecuzione: troppo pesante; con tropp'ombra; troppo rossiccio.

— Ad ogni modo, gli disse il suo maestro, sin qui riveli dell'ingegno; e questo è quanto si vuole nel primo lavoro di un giovane. Continua e non potrai "fallire a glorioso porto".

Questa consolazione, per quanto data da un giudice amorevole ma coscenzioso, non gli giovò punto. Egli aveva sperato che il primo lavoro lo sbalzasse di colpo sulle alte cime della gloria, perciò con più accanimento lo assalì l'ira contro la sorte che lo costringeva ad essere artista quando le armi erano la sua vocazione manifesta. Anche lui, come la comune degli uomini, era sicuro che avrebbe potuto far meglio ciò che non gli era concesso di fare. E l'ira si mosse più feroce allorchè l'anno appresso eseguì un secondo lavoro: *La Giostra*, che non riscosse gli applausi di nessuno; anzi un tale, che tra i critici andava per la maggiore, gli fece capire che egli non avrebbe mai fatto un buon quadro di soggetto storico. Cominciò a dubitare di sè; a chiedersi se veramente egli aveva dell'ingegno; se poteva riuscire a cempicciar qualcosa coi colori; se proprio la sorte non si pigliava spasso, condannando uno d'animo così ardente e fiero come lui ad un lavoro minuscolo, lungo, paziente, di fili, di punti, di sfumature. Capiva nuocergli non poco l'essersi dato all'arte molto tardi; ma e' s'era confortato col pensiero che il vero genio si rivela sempre in qualunque tempo si metta all'opera. Se non che, aveva egli genio di pittore? Troppo facilmente s'era dato a crederlo (facciamo tanto presto a trovare un bernoccolo dove non c'è); ma ora, dopo due cattive riuscite, cominciava fortemente a dubitarne. Però che altra via gli restava se non quella? Soltanto confidavasi che il secondo suo ideale, quello della bella e amabile compagna, potesse incarnarsi. Qui nessun ostacolo. A dire il vero, anzi, egli bello, egli ricco, egli giovane, aveva tutto da sperare che in questo sarebbe stato il fortunatissimo dei mortali ed avrebbe trovato il compenso di quanto era sventurato nell'altro. Talvolta pur pensava che era giusto così, perchè nel mondo non si può avere tutte le cose a seconda dei nostri desiderii, ed a lui piuttosto che la gloria, doveva toccare la fortuna d'amore.

(Continua).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,6 — minimo: 17.1.

L'elezione del sindaco. — Iersera il Consiglio comunale tenne l'annunziata adunanza in Campidoglio per procedere alla nomina del sindaco.

La curiosità di conoscere i nuovi eletti aveva fatto gremire lo spazio riservato al pubblico di un elemento vario in cui facilmente si potevano incontrare i rappresentanti di tutti i partiti politici.

Alle 21 e mezzo il comm. Galluppi, come assessore anziano della cessata amministrazione aprì la seduta e portando il saluto ai nuovi eletti si compiacque di vedere fra questi vecchi amici che avevano dato prova di avere sommamente a cuore gli interessi del Comune, e nuove individualità, che per il loro valore e per i loro precedenti costituivano le più liete speranze.

Disse che se le passate amministrazioni avevano potuto sistemare il bilancio non avevano con ciò compiuto l'opera di riorganizzazione.

Occorre ora — soggiunse — dare al bilancio quella elasticità che è indispensabile per poter provvedere con larghezza alle esigenze dei pubblici servizi.

Non è peraltro mio compito di esaminare quali siano le esigenze dell'amministrazione: al nuovo sindaco spetta di determinare il programma e l'indirizzo.

Per mio conto — concluse — mi auguro che il nuovo Consiglio comunale possa rispondere completamente alle legittime aspettative della cittadinanza.

Unanimi e vivissimi applausi del pubblico accolsero le brevi parole del presidente. Si grida: Viva Galluppi!

Dopo ciò si procedette alla votazione per la nomina del sindaco.

Ecco il risultato:

Votanti 68 — Maggioranza 35.

Ruspoli Don Emanuele voti 65 — Caetani 1 — Schede bianche 2.

Eletto *Ruspoli*.

Altri applausi prolungati accolsero la proclamazione del risultato della votazione e nuove grida di: Viva Ruspoli!

Avendo il presidente domandato al Consiglio se intendeva proseguire nella discussione dell'ordine del giorno il cons. Mazza proponeva di sospendere la nomina della Giunta allo scopo di prendere gli opportuni accordi e fra i membri del Consiglio e col sindaco stesso sui candidati dei singoli uffici. Così la Giunta potrà riuscire omogenea e consentanea ai desiderii e dell'on. Ruspoli e del Consiglio.

La proposta messa ai voti fu approvata all'unanimità

E con ciò la seduta è sciolta.

I consiglieri si trattennero ancora breve tempo nelle sale dei Conservatori per le rispettive presentazioni e per *tastare* i vari umori circa la composizione della Giunta.

Dopo uno scambio d'idee più o meno generiche si finì per decidere che i vari gruppi facciano conoscere al sindaco i propri intendimenti in proposito, perchè l'on. Ruspoli possa rendersi conto della situazione e conciliare quindi d'accordo col Consiglio, le varie esigenze.

I presenti. — All'elezione del sindaco presero parte i seguenti consiglieri:

Galluppi, Buttarelli, Persichetti, Monaci, Castellani, Jacovacci, Pacelli E., Gennari, Crispolti, Masi, Placidi, Ingami, Caetani, Gazzani, Galli, Bugarini, Nathan, Brauzzi, Massimo, Benucci, Bastianelli, Carancini, Koch, Teso, Berardi, Tittoni, Ballori, Cesili, Cruciani-Alibrandi, Soderini, Vespignani, Coltellacci, Panizza, Tenerani, Lizzani, Libani, Bianchi, Modigliani, Desideri, Kambo, Giobbe, Pacelli F., Veraldi, Santucci, Palomba, Ferrari E., Zuccari, Chigi, Ferrari G., Jacoucci, Liberali, Piperno, Armellini, Serlupi, Alatri, Giordani-Apostoli, Pianciani, Marucchi, De Rossi, Salustri-Galli, Di Carpegna, Cecchini, Albini, Nissolino, Trompeo, Scialoia, Mazza, Casciani, Ruggeri.

Giunsero in seguito il principe Boncompagni ed il cav. Aureli. Si scusarono per telegramma perchè assenti da Roma don Marcantonio Colonna ed il conte Malatesta.

Al Quirinale. — Ecco il servizio di Corte per il mese di luglio:

Casa militare del Re:

Aiutanti di campo generali: Prima quindicina, il contrammiraglio Frigerio — Seconda quindicina, il maggior generale Appeline.

Aiutanti di campo: Colonnello d'artiglieria Corporandi d'Auvare dal 1. al 10 luglio. Maggiore di cavalleria Greppi dall'11 al 20. Maggiore di cavalleria Santi dal 21 al 31.

Casa civile: Mastro di cerimonie Simone Peruzzi; di sotto servizio Edmondo di Santa Silia.

A disposizione: il marchese Borea d'Olmo, Cosimo Peruzzi.

La "Stella d'Italia". — Ieri sera ebbe luogo una bicchierata della associazione di pubblica assistenza la "Stella d'Italia." Intervennero l'intero Consiglio, molti soci onorari ed effettivi e il suo presidente e fondatore signor prof. Paliano Carlo. Schietta allegria e innumerevoli i brindisi per la prosperità dell'associazione. Merita una parola di lode il presidente che in sì poco tempo ha saputo arruolare più di cento giovanetti i quali vengono istruiti militarmente e preparati pel servizio militare.

Premiati. — Per soddisfare alla curiosità del pubblico annunziamo che ieri furono ritirati a Villa Borghese quasi tutti i premi della lotteria di beneficenza.

Il Comitato avverte che i premi non ritirati oggi (2) dalle 9 alle 12, s'intendono lasciati a beneficio degli educatori.

Tra i premiati notiamo il cav. Rodolfo Sernicoli che ebbe una cavalla, il conte Antonelli cui capitò un maiale — nientemeno! — e il signor Enzo Grazioli che ritirò una capretta e un velocipede e finalmente il signor Michele D'Asti che s'ebbe quattro porcellini!

Accademia di S. Cecilia. — Con decreto in data di ieri l'on. Bonghi è stato confermato per un triennio a presidente dell'Accademia di S. Cecilia.

Associazione della stampa. — Questa sera assemblea straordinaria (seconda convocazione) alle ore 9 1[2.

Nel IV Collegio. — Iersera, al palazzo Sacripanti, in via Monserrato, si riunì il Comitato elettorale politico permanente del IV Collegio.

Furono presi gli ultimi accordi sulle nomine delle presidenze rionali per le prossime elezioni.

Licenza liceale. — Il tema per il componimento italiano, assegnato ai candidati nei licei d'Italia, è stato il seguente:

"La generazione che sta per passare creò agli italiani la patria: spetta alla generazione che sorge conservarla rispettabile e rispettata."

In Vaticano. — Domenica mattina, nella chiesa di Sant'Alfonso de' Liguori, all'Esquilino, ebbe luogo la consacrazione episcopale di mons. Giuseppe Bacillari, vescovo di Menfi, e di mons. Luigi Pugliese, vescovo di San Marco e Bisignano. La cerimonia riuscì solenne e commovente. Officiava S. E. il card. Parocchi, assistito dai monsignori Grasselli e Canestrari. Dopo la cerimonia fu servito un lauto rinfresco. Fra gl'invitati gli on. Chimirri e Carlomagno ed il comm. Pugliese.

— Ieri mattina il Papa ricevette i monsignori Luigi Pugliese, vescovo di S. Marco e Bisignano e Barilari, coadiutore del vescovo di Cariati.

Dall'alto. — Mentre il barbiere Marchesini Antonio, d'anni 16, da Firenze, iersera, alle 8, stava a prendere il fresco dinanzi al suo negozio, in via Reggio, lettera A, fu colpito al braccio destro da un vaso disgraziatamente caduto dalle mani dell'inquilino di quella casa Petrocchi Augusto.

Il Marchesini riportò una ferita giudicata guaribile in 8 giorni all'ospedale di Sant'Antonio.

Voleva morire — In via del Boschetto n. 88 piano 2°, alle 5 1[2 di iersera Castellucci Sista d'anni 18, d'Alatri, si avvelenava bevendo una miscela dove aveva sciolto delle teste di cerini. Vinta da atroci dolori finì per confessare alla gente di casa che aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi. Condotta a S. Antonio fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Dalla finestra. — Il bambino Jori Enrico, di anni 2, da Roma, abitante in via S. Antonino dei Portoghesi, N. 18, ieri cadde disgraziatamente dalla finestra della propria abitazione e riportò contusione alla testa guaribile in 8 giorni.

Il ferimento a S. Cosimato — Alle 6 di iersera in piazza S. Cosimato, per gelosia di donne, vennero a questione il sarto Damiani Cesare d'anni 33, da Roma, e il macellaio Finostrari Tito d'anni 22, pure romano. Dalle parole passarono ai fatti ed estratti i coltelli entrambi si ferirono reciprocamente. Accorsi guardie e cittadini, i feriti furono accompagnati alla Consolazione.

Il Damiani aveva riportata una coltellata al fianco sinistro, guaribile in 15 giorni; il Finostrari varie ferite alla faccia guaribili in dodici. Quest'ultimo fu trovato in possesso di un lungo pugnale.

Entrambi sono in arresto all'ospedale.

Una retata di ladri. — Il 29 giugno scorso venne perpetrato un furto in danno della direzione territoriale d'artiglieria e genio in via porta S. Lorenzo.

In seguito ad indagini fatte dalla sezione di P. S. del Macao furono arrestati gli autori nelle persone di Rapaleoni Nicola d'anni 30 da Ferentino, Del Frate Lorenzo d'anni 42 da S. Calisto, Temperoni Gennaro d'anni 30 da Bracciano, Morsa Gaetano di anni 46 da Urbino, Melania Giuseppe d'anni 39 da Roma tutti operai sequestrando parte della roba rubata.

— Cisali Angela ieri mattina lasciò aperta la porta della sua abitazione al vicolo del Cedro n. 6 int. 14. I ladri ne approfittarono e involarono vari oggetti di valore per lire 60.

Dichiarazione — Il signor Alberto Moriconi del vivente Giovanni, antico fiaschettaro della Palombella, ci scrive che egli ha nulla a che fare coll'altro Alberto Moriconi, condannato per furto di dolci.

Ribellione. — In un'osteria sulla Tiburtina, gli agenti Condella e Rendina nell'arrestare, la notte di Domenica, un noto soggetto, certo Di Sabatino Luigi, detto *Giggione*, d'anni 40, da Corropoli (Teramo), incontrarono tale resistenza, che ne avranno per 10 giorni dalle contusioni riportate.

A S. Antonio — La bambina Verdoni Angelina d'anni 3, romana, nella sua abitazione in via Volsci n. 44, per equivoco bevve della lisciva che stava in un fiasco. Guarirà in 6 giorni.

— Alle 8 di iersera in via Latini un carretto investiva il bambino Gallarelli Umberto d'anni 4, producendogli leggere contusioni.

— Il maniscalco Mangini Tersilio d'anni 19, da Perugia, ieri alle 8 nel ferrare un cavallo in via della Fontanella, ebbe dal medesimo un calcio alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Supremo di Guerra.

Ieri il Tribunale Supremo di Guerra e Marina ha rigettato il ricorso del soldato Porco, calabrese, condannato dal Tribunale militare di Catanzaro alla fucilazione, previa degradazione.

Ha difeso strenuamente il Porco l'avv. Spizzirri, del foro di Catanzaro, il quale oggi, alle 13,30, sarà ricevuto da S. M. il Re, cui presenterà la domanda di grazia.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna questa sera suonerà il concerto degli allievi carabinieri, dalle ore 21 alle 22 1[2, col seguente programma:

1. N. N., Marcia militare.
2. Rossini, sinfonia "Il Barbiere di Siviglia."
3. Bellini, Introduzione, coro e cavatina "Norma."
4. Boito, pot-pourri "Mefistofele."
5. Strauss, "I flutti del Nilo" valtzer.

"La Giustizia" giornale degli ordini giudiziarii e forensi. Anno VII-1895. Esce ogni mercoledì in-8 pag. a 2 colonne oltre la copertina. Direz. e amm. Roma, Via del Corso, 16.

Nessun avvocato o magistrato può trascurare la lettura della *Giustizia*, che, oltre ad essere l'unico periodico di carattere professionale, è, per la sua rubrica "Le Massime recentissime" (pronunziate *nella settimana* dalla Cassazione di Roma in materia civile, commerciale, penale, ecc.), il complemento necessario di qualunque rivista di giurisprudenza.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Ancora un'ultima osservazione sulla defunta *Aida*, solo perchè qualcuno, a torto marcio, ha creduto farne qualche addebito al teatro. Francamente diciamo che il cav. Costanzi non entra affatto in questa fantastica apparizione, anzi tra i sagrificati proprio lui primeggia. L'affare come fu presentato sembrava eccellente, tanto vero che all'assuntore dell'impresa non fu chiesto neppure un deposito od una penale in caso di *sfumatura* dello spettacolo. Ciò basti a dimostrare quale fiducia godeva l'impresario e quanta buona — oh! troppo buona davvero! — fede era stata riposta nella *persona* ecc... Ma oramai è finito e... *parce sepulto*.

QUIRINO. — Un altro successone ebbero iersera *I Puritani*. L'opera bella, melodiosa di Vincenzo Bellini ha superbamente trionfato e la musica soave e paradisiaca del cigno catanese ancora una volta si è maravigliosamente imposta.

Dell'esecuzione diremo subito che fu buona sotto ogni rapporto. Clenice Campagnoli e Giorgio Quiroli, questa coppia eletta di artisti egregi, cantarono con passione e grazia ammirevoli sì da trasportare addirittura il pubblico specie nel famoso duetto: "A te o cara" detto con accento di amore e di passione.

Il pubblico giustamente acclamò i due bravi artisti. Eccellenti il Cattadori ed il Ciccolini che bissarono fra un subisso di applausi il finale secondo: "Suoni la tromba" che cantarono con forza magistrale.

Buona la direzione orchestrale del maestro Nuti, il quale oramai non ha più bisogno di alcun elogio, come pure bene i cori guidati dal Molaioli.

Stasera replica. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Puritani*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

(Vedi in quarta pag.)

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i deputati Gioppi e Casale.

Ieri S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a visitare l'on. ministro della guerra, generale Mocenni.

La Camera di ieri.

Contrariamente a quanto aspettavasi, lo svolgimento delle interrogazioni circa i processi intentati all'on. Giolitti non appassionò l'assemblea e fu rigorosamente mantenuto nei termini fissati dal regolamento. La qual cosa si deve principalmente alle risposte molto tassative e nette del Guardasigilli e al fatto del presidente della Camera.

S'incominciò quindi, e si esaurì, la discussione generale del bilancio della guerra, che diede occasione all'on. Mocenni di fare — rispondendo ai varii oratori — una minuta, chiara e serena esposizione della sua vasta amministrazione.

Notizie parlamentari.

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici per oggi:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, una del deputato Fianti l'altra del deputato Socci.

Esame del disegno di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Credito agrario.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo allo "stato dei sottufficiali" ha eletto a proprio relatore l'on. Grandi.

Le verità di Cavallotti

(N) **Milano**, 1, ore 16,40. — La *Perseveranza* pubblica una triplice dichiarazione di Aurelio Bellisomi, del colonnello Bruzzesi e del generale senatore Dezza, i quali affermano aver visto Crispi che proseguiva, disarmato, a salire il colle, mentre Missori gli era caduto a pochi passi, colpito al volto insieme [illegible] Manin ed altri.

Siccome Cavallotti nel suo libello ha ripetutamente affermato che Crispi non fu mai a Calatafimi, la dichiarazione dei tre superstiti dei Mille ha qui prodotto moltissima impressione.

Dall'Africa.

L'*Africa italiana* arrivata ieri scrive:

Il vecchio vescovo abissino si è presentato il giorno 9 nell'altura di Fremona al maggiore Ameglio.

Egli ha deplorato vivamente di non essersi presentato al governatore all'epoca dell'occupazione di Adua nel dicembre scorso e di non aver potuto prevenire lo spargimento di sangue cristiano. Ha soggiunto che egli si era accordato con Ras Mangascià per la di lui sottomissione, ma Ras Mangascià aveva un'altra volta mancato al suo giuramento per le promesse degli Amhara e degli Scioani.

Ora egli chiede di vivere in pace presso il suo Santuario in Axum il che naturalmente gli verrà senza indugio accordato.

Congedamento di classi

Il 5 agosto avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1871 di cavalleria con ferma di 4 anni — Dei militari di prima categoria della classe 1872 con ferma di tre anni di tutte le armi — Dei militari di prima categoria della classe 1873 con ferma di 2 anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due mesi di servizio — Dei militari di prima categoria della classe 1874 con ferma di un anno — Dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1874 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiono il 39° anno di età.

Stato Maggiore Generale

De Maria cav. Luigi, colonnello comandante il 26° artiglieria, è incaricato del comando di artiglieria da fortezza in Torino.

Pubblica istruzione.

A presidente della Commissione per gli esami di patente nel Collegio di Anagni, è stato nominato il R. provveditore agli studi di Roma prof. Vittorio Bacci.

Per la licenza elementare.

Saranno tra breve pubblicate per reale decreto le norme per gli esami di licenza della 5.a classe elementare. Queste norme sono stralciate opportunamente dal regolamento generale per l'istruzione primaria, che non si potrebbe pubblicare in tempo prima della chiusura delle scuole.

Scuole normali

E' imminente una circolare del Ministro della pubblica istruzione con la quale saranno stabilite le norme pel pagamento delle indennità ai regi commissari per le scuole normali pareggiate.

Il mercato dei bozzoli.

Il terzo bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie, dal 9 al 29 giugno, per 279 mercati del Regno.

Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da L. 2,40 a L. 3,80; quelli di razze incrociate da L. 2,87 a L. 3,70; quelli di riproduzione giapponese o chinese da L. 1,86 a L. 3,58 e quelli d'importazione giapponese (cartoni) da L. 2,79 a L. 2,90 al chilogramma.

In tutto furono venduti chilogrammi 1,885,010 di bozzoli per l'importo complessivo di L. 6,092,156.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Fiume**, 1. — La Commissione austro-ungarico-italiana ha terminato i suoi lavori, confermando la preferenza nel sigillo a cera pei recipienti dei vini italiani che si esportano in Austria-Ungheria.

Essa ha raccomandato di continuare le ricerche e le esperienze sopra alcuni modi di chiusura proposti.

INFORMAZIONI ESTERE

Mercato di Vienna.

Vienna, 30 *mat. (ritard.)* — La tendenza del nostro mercato è incerta, ma piuttosto debole. Con sorpresa generale si è constatato in liquidazione a Berlino che le posizioni allo scoperto su titoli austriaci sono molto meno importanti di quello che si credeva, per cui le vendite eseguite su quel mercato da speculatori viennesi furono difficilmente assorbite, onde una liquidazione laboriosa.

C'è di più. Le condizioni dell'accomodamento finanziario colla Serbia, che ora sono note nei loro dettagli, non hanno soddisfatto alcuno. Molti chiamano la nuova combinazione un fallimento larvato. I disordini nella Macedonia potrebbero trascinare anche la Serbia e ridurre al nulla le garanzie offerte.

D'altra parte la debolezza dei valori ottomani (e in Austria vi sono circa 400 mila lotti turchi) ha contribuito al poco buon umore del mercato che comincia a temere delle proprie forze, ove sui mercati tedeschi si verificasse una reazione nei prezzi.

La non avvenuta conclusione del prestito chinese, sebbene rappresenti una vittoria diplomatica anglo-tedesca, non ha servito a migliorare la tendenza del mercato in Germania,

1° perchè quest'affare potrebbe dar luogo a serie complicazioni fra Russia e Inghilterra;

2° perchè la China dovrà emettere un prestito molto più rilevante, il che potrebbe determinare quel rincaro del denaro, che molti ritenevano finora impossibile si verificasse.

Sebbene la bilancia commerciale dell'Austria-Ungheria sia decisamente passiva — mentre da parecchi anni si verificava il contrario — le valute estere non hanno subito che un aumento poco importante. Del resto l'errore capitale è stato quello di spingere i corsi nella prima quindicina. Se la Borsa si fosse contentata d'aver evitata una crisi per l'andata a monte del riscatto delle ferrovie, invece di spingere i corsi, il nostro mercato non si troverebbe nell'attuale stato d'incertezza.

I valori industriali si mantennero fermi senza transazioni importanti.

Congresso penitenziario

(N) **Berlino**, 1, ore 11,30. — L'inviato del Baden, Jagemann, rappresenta la Germania al Congresso penitenziario a Parigi.

La situazione a Candia.

(N) **Berlino**, 1, ore 12,10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la situazione nell'isola di Candia è soddisfacente.

Non v'è da meravigliarsi — osserva il giornale — se da Atene si lanciano notizie sfavorevoli, poichè i rifugiati da Candia in Grecia non vogliono lasciare sfuggire il momento favorevole creato dal fermento in Armenia ed in Macedonia, senza giovarsene pei loro scopi di agitazione.

Germania e Marocco

(S) **Londra**, 1 — Il *Daily News* dice che lo scopo dell'invio di navi tedesche al Marocco è di appoggiare i reclami del ministro di Germania riguardo al noto attentato contro due sudditi tedeschi.

China e Giappone.

(S) **Hong-Kong**, 1. — In seguito al prossimo arrivo dei giapponesi, i marinai inglesi sgombrarono l'isola di Formosa.

L'ammiraglio britannico offerse di ospitare a bordo delle sue navi i residenti esteri.

L'Ambasciata etiopica in Russia.

(S) **Odessa**, 1. — E' qui giunta ieri, diretta a Pietroburgo, l'Ambasciata etiopica, composta di nove persone e fu molto festeggiata.

Ieri fu dato un *déjeuner* in suo onore ed oggi l'Ambasciata assisterà ad una rivista delle truppe ed a parecchi [illegible]

Situazione in Macedonia

(N) **Vienna**, 1, ore 18 — Il Comitato di Sofia ha riunito una grande somma in favore della causa macedone; ha respinto però il contributo offertogli da Stambuloff.

(S) **Costantinopoli**, 1. — La Porta ha rinforzato la sua posizione militare in Macedonia, già abbastanza sicura, stabilendo un rigoroso servizio di sorveglianza alla frontiera e prendendo altri provvedimenti, sicchè grandi sorprese sono quasi impossibili.

Il maresciallo Fuad Pascià sarebbe designato per assumere il comando dell'esercito turco alla frontiera.

(S) **Vienna**, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: "Il Governo russo si mantiene in grande riserva riguardo alle notizie provenienti dalla Macedonia. Esso manterrebbe la stessa attitudine riservata anche se i sintomi dell'attuale agitazione assumessero il carattere di un movimento politico. Non è pertanto da aspettarsi che il Governo russo favorisca tale movimento."

La questione del bimetallismo.

(N) **Berlino**, 1, ore 20,50. — I deputati francesi Fougerol, secondo presidente della Lega bimetallista francese, e Théry, segretario della Lega, sono arrivati a Berlino ed hanno conferito questa mattina coi bimetallisti tedeschi, conte Mirbach, Kardorff e Tarendt per un programma comune d'azione.

FRANCIA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 1 — Gauthier de Clagny chiede l'urgenza sulla sua proposta relativa alla competenza dei Tribunali civili nelle azioni intentate in nome dello Stato contro i Ministri.

Il presidente del Consiglio, Ribot, non si oppone all'urgenza chiesta, ma fa riserve riguardo al merito della questione.

L'urgenza chiesta da Gauthier de Clagny è approvata.

Si discute il progetto di riforma della tassa sulle bevande.

La Camera, d'accordo col Governo, approva con 491 voti contro 15, la disposizione, che sopprime tutte le imposte attuali sui vini e sulle altre bevande igieniche.

Contrariamente al parere del Governo, la Camera prende in considerazione, con 246 voti contro 230, un emendamento Vallé tendente a compensare lo sgravio delle imposte sulle bevande igieniche con una sopratassa sull'alcool e sulle licenze e colla riduzione dell'abbuono del 70 0[0 accordata ora a titolo di calo all'alcool industriale.

Un grave incendio a Parigi.

(N) **Parigi**, 1, ore 14,20. — E' scoppiato un violento incendio, in via Rochechouart, nell'opificio dell'Impresa Godillot per le forniture militari.

I laboratori, molto importanti, occupano un vasto spazio situato tra le vie Rochechouart, Condorcet e Petrelle, e sono incastrati tra le case.

Le materie eminentemente infiammabili adoperate nei laboratori, sono state incendiate rapidamente. Prima che si potessero prendere le prime misure di salvataggio l'incendio invase le case vicini estendosi a quattordici di case.

Lo spettacolo è spaventevole.

Gli operai dello stabilimento Godillot fuggono correndo; alcuni saltano dalla finestra e diversi ne restano feriti.

I locatarii terrorizzati gettano le mobiglie per la finestra. Gli abitanti delle case vicine hanno appena il tempo di fuggire. Avvengono scene commoventissime.

I soccorsi giungono da tutte le parti ma è quasi impossibile circoscrivere il fuoco, in seguito alla posizione dei magazzini incastrati in mezzo alle case; poi l'acqua manca.

Presto diversi atti di salvataggio vengono compiuti dai pompieri e dagli agenti di polizia, fra gli applausi della folla che staziona nelle vicinanze del luogo del disastro.

Due bambini sono rimasti abbruciati. Si conferma che vi sono parecchi feriti.

Il ministro dell'interno, Leygues, tutte le autorità e le truppe si trovano sul posto.

(S) **Parigi**, 1. — L'incendio dell'opificio Godillot cominciò ad esser localizzato alle 4 pom.

Un pompiere è morto, cadendo dal quarto piano Vi sono otto feriti, la maggior parte dei quali leggermente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una bomba a Bud pest.

(S) **Budapest**, 1. — Nella casa della Società d'Assicurazioni *Adria*, è stato rinvenuto un pacchetto esplodente.

Il pacchetto era però tutto impolverato e vecchio. Nessun danno.

(N) **Vienna**, 1, ore 18. — Si crede che la bomba scoperta negli uffici dell'*Adria* a Budapest vi sia stata posta da un impiegato licenziato.

PORTOGALLO

Disordini ad una processione.

(S) **Lisbona**, 1. — Alcuni anarchici tentarono ieri di turbare la processione religiosa di chiusura delle feste di Sant'Antonio. I perturbatori furono arrestati.

Borse e Mercati

Roma, 1. luglio 1895.

Mercato calmo. Rendita fine corrente 92,47 ex coupon chiude 92,52 domandata. Contanti 92,40.

Generali 48 — Meridionali 659 ex coupon di L. 20 — Mediterranee 493 ex 12,50 — Condotte 175 a 173,50 — Omnibus 206 a 203 — Immobiliari 62 — Gas 818 — Risanamento 34,50.

Cambi: Francia 104,46 — Londra 26,28.

Cambio dazio doganale - 2 luglio - L. 104.45
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 104,45

BORSE ITALIANE — 1 luglio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 42	92 37	92 30	94 47
Id. fine.	— —	92 65	92 52	— —
Az. B. d'Italia	826 —	— —	— —	826 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	47 —	— —	— —
» ferr. Medit.	494 —	495 —	492 —	— —
» » Merid.	660 —	663 —	660 —	679 1/2
» B. di Torino	— —	— —	294 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	56 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	290 —	294 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	180 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	496 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 42	104 40	104 37	104 40
Berlino id.	128 65	128 50	— —	— —
Londra id.	26 30	26 30	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 24	26 30	26 17

Parigi, 1, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 35	— —
» 3 0[0 perp.	101 60	102 17	— —
» 3 1[2 0[0	107 45	107 75	— —
ITALIANA 5 0[0	90 40	90 75	— —
turca	25 77	25 7/8	— —
spagnuola	67 5/16	67 7/8	— —
russa nuova	93 20	93 55	— —
portoghese	26 5/16	26 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	817 —	817 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	725 —	— —
Credito Fondiario	— —	902 —	— —
Azioni Panama	— —	3270 —	— —
Lotti Turchi	— —	155 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	101 65	Riporto 0 30
Rendita francese 3 0[0 amm.	101 50	Riporto 0 28
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0	107 60	Riporto 0 24

(N) **Parigi**, 1, ore 16,5. — Fonte italiana. — Fermissimi parlasi conclusione prestito chinese e conversione consolidati tedeschi 102,15 — 32[25 — 90,75 — 40[50 — 70[25 — 85[60 — 653 — 25,85 — 32[25 — 723,51 — 687[5 — 402 — 26,18 — 68.09 — 118[1 — 191[5 — 918 — 32,67 — 110.

(N) **Parigi**, 1, ore 17,20 — (Fonte francese) — Alla liquidazione delle rendite francesi il denaro valse il 3 1[2 per cento e finì al 3 per cento. Compensazione sul 3 per cento 101,65. Riporto medio 20 centesimi.

Mercato apre *fermo*, poi resta calmo ma ben tenuto. Nell'ultima parte della seduta la fermezza si accentua dietro *detente* del riporto dal 3 per cento e probabilità di un prossimo prestito chinese. Chiusura fermissima.

Vienna. 1, calma	28	1	Londra 1, chiusura	1	1
C° austriaco	405 37	406 75			
B. aust. oro	123 —	123 10	N.vi Cons.	107 1/4	107 5/16
Id. carta	101 —	101 17	Italiana	87 1/2 ex	88 1/4
N.ni d'oro	9 63	9 62	Turca	25 1/2	25 [illegible]
Lire ital.	46 10	46 05	Egiziano	103 3/8	103 3/4
C. Londra	121 30	121 35	Argento	30 7/16	30 1/2

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 64,000 Ritir.

Berlino, 1 fermissima	29	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 40	89 60	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 50	89 90	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94 —	95 70	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	127 90	126 90	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	67 90	68 —	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 50	219 55	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	77 60	77 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 luglio — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno » 600
TENDENZA attiva

Havre, 1 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 900
TENDENZA riservata per fine luglio L. 41 50

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA calma Prezzo f. luglio L. 93 75

Parigi, 1 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	75	49	75	incerta
Avena	15	75	16	—	sostenuta
Olio di colza	48	50	48	25	sostenuta
Spiriti	30	50	30	75	calma
Zuccheri	37	—	37	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 1 luglio, ore 16,10.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2825	3090	1 62	1 34
Montoni	14845	10497	[illegible]	1 62
Porci	3065	2750	1 56	1 38

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di "Vera Nadeschda"

X.

Protetta dall'ombra, Bianca, nascosta dietro un albero, aveva assistito con terrore a tutte le peripezie di quest'ultima scena.

Corse vicino alla sorella, la scosse con tutte le sue forze, le sollevò la testa, chiamandola disperatamente.

La giovane signora riaprì gli occhi e, nella confusione delle prime idee, parve cercasse un ricordo che le sfuggiva con ostinatezza, tanto nel suo povero cervello agitato i fatti si intralciavano tra loro.

Due uomini, suo marito e Maurizio, si trovavano poco prima, a due passi da lei; poi erano scomparsi: perchè? dove erano andati? Nulla ne sapeva nè poteva figurarsi.

Soltanto, sentiva sul petto un peso che l'accasciava. Era il rimprovero della coscienza, che l'accusava di averli traditi ambedue, a volta a volta.

Aveva giurato amore all'uno, fedeltà all'altro: e aveva violato ambedue i giuramenti. Ora, Dio la puniva. Era giustizia.

Rimase un quarto d'ora, e forse più, accasciata, senza profferir parola; poi, improvvisamente, scuotendo il suo torpore, la luce penetrò bruscamente nella sua memoria.

— Ah — esclamò colta da ineffabile commozione — sono andati a battersi! Dio mio!... quale avrò io ucciso?

La sorella, allora, simile allo spettro del rimorso, si chinò su lei.

— Prega Dio — le mormorò fremendo — prega Dio che non sia Maurizio.

— Maurizio? hai detto Maurizio?... e a te che importa?

— Oh... io l'amo, e, s'egli muore, non gli sopravviverò. E tu resterai sola, perchè il tuo amore fatale avrà falciato tutto intorno a te: e morte o pazzia avrà distrutto ogni cosa sui tuoi passi, fra coloro cui avrai voluto bene.

Giannina guardava la giovinetta, chiedendosi se le brutte scene cui aveva assistito, e delle quali era stata l'attrice principale, anzi la protagonista, nella parte di cattivo genio, non erano un di quei sogni macabri e penosi, in cui la realtà si confonde col fantastico più incomprensibile.

— Su — riprese Bianca — su, coraggio: vieni a veder morire quegli che hai fatto tanto soffrire.... forse in questo momento ti chiama... O piuttosto non venire: non sta a te riceverne l'ultimo respiro.

E si slanciò fuori della sala.

— Bianca, Bianca! — gridò Giannina, vedendola correr via leggiera.

E prese a tenerle dietro, con quel po' di forza che le era rimasta nelle gambe.

Il giardino sì tranquillo e silenzioso fu attraversato da due fantasmi, rapidi come il vento, misteriosi come ombre.

Bianca, al cancello, dovette fermarsi: qui la raggiunse Giannina: era aperto. Fuori, la via, immersa nelle tenebre, era deserta.

— Dove possono essere? — chiese Bianca, inquieta di tanta solitudine, nè sapendo a che parte rivolgere i passi.

— Forse all'albergo, dove Maurizio suole fermare la sua carrozza.

Vi si diressero di corsa.

L'albergo pareva addormentato, immerso in un profondo silenzio: ma quasi subito giunse loro all'orecchio il passo d'un cavallo che percorreva la via maestra.

— Ah — disse Bianca — escono dalla porta, laggiù, e vanno all'Isola: qui avrà luogo il duello.

L'Isola di Sorga, al principio della quale Maurizio Angeli possedeva la sua villa, è una delle più graziose città del dipartimento di Valchiusa. Il fiume, caro al Petrarca, la circonda, e la attraversa insieme, dandole l'aspetto di una Venezia in miniatura. Le case ne sono basse e pulite, che gli abitanti tengono alla bella fama della loro città.

Da Valchiusa all'Isola non corrono che sette chilometri di strada.

— Ti senti il coraggio e la forza di camminare fin là? — chiese Giannina.

— Sì.

— Andiamo, dunque; e la Provvidenza ci diriga.

La notte era fresca. Le due donne, malvestite, i capelli sciolti, senza cappello e senza mantello, affrettarono il passo sino alla piazza del villaggio.

Nel luogo ove sorge la colonna eretta nel 1804 alla memoria di Francesco Petrarca, dal Liceo di Valchiusa, l'elegante *tilbury* di Maurizio passò davanti a loro come una freccia, nelle tenebre dense.

— Giungeremo noi in tempo? — chiese Bianca, guardandolo così fuggire rapidamente.

La sorella non rispose. Che dirle, d'altra parte? ogni parola avrebbe potuto solamente tradire la sua commozione ed i suoi terrori.

Il vento mormorava tra i rami delle querci; e tutto intorno spaziava il misterioso e lugubre silenzio delle pianure addormentate. Qua e là, in distanza, qualche lume; di lontano, il latrare di un cane desto da un rumore inesplicabile.

Lasciata la via maestra, presero la scorciatoia, attraverso i boschi. Si sentivano l'anima oppressa, inquieta: ma sapevano vincere angoscie e trepidazioni, ambedue fatte forti dal pensiero che, così operando, adempivano a un dovere.

Intanto il cavallo, lanciato a trotto, percorreva i sette chilometri.

Quando furono giunti alla villa, i tre uomini ne discesero.

— Signori — disse Maurizio — vi prego di seguirmi. Siete in casa mia, e so i miei doveri di gentiluomo. Qui non c'è che mio zio, ch'io corro a cercare.

Per un caso strano, lo zio Bernardo era in piedi: aveva promesso ad un cacciatore suo amico di attenderlo ai primi albori, ed ora s'era levato.

Al rumore della vettura aveva capito che al nipote doveva esser successa qualche gran cosa, per tornare così tardi, e gli era venuto incontro.

Vedendo ora due persone, lo interrogò stupito con lo sguardo.

— Zio, non vi presento questi signori, che voi ben conoscete. Sono qui per una questione d'onore, che vogliamo sbrigare subito. Non ci mancano che due testimoni: dove potremo trovarli?

Il brav'uomo restò a bocca aperta, senza rispondere: allora prese a parlare Berta, che aveva voluto ella pure seguire i due uomini.

— Vedete, signori, sono le due appena: mi pare che potreste aspettare ancora qualche ora, senza disturbare nessuno.

— Veramente, sono anch'io del parere della signora — brontolò lo zio Bernardo, anche più stupito di vedere colei, di cui non s'era accorto prima.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

35ª Decade dall'11 al 20 Giugno - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	99,831 00	2,826 00	7,783 00	99,699 00	1,479 00	211,618 00	616	344 00
1894	78.900 00	1,804 00	11,556 00	84,558 00	515 00	177,343 00	616	288 00
Differ. 1895	+ 20,931 00	+1022 00	— 3,788 00	+ 15,141 00	+ 964 00	+ 34,275 00	»	+ 56 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Giugno.								
1894-95	3,138,666 00	69,348 00	358,244 00	4,144,138 00	42,053 00	7,752,449 00	616	12585 00
1893-94	3,104.571 00	66,747 00	367,511 00	3,969,418 00	77,853 00	7,586,100 00	616	12315 00
Differ. 1895	+ 34,095 00	+2601 00	— 9,267 00	+174,720 00	—35,800 00	+ 166,349 00	»	+ 270 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	35,353 00	441 00	3,398 00	14,478 00	130 00	53,800 00	483	111 00
1894	22,387 00	205 00	1,757 00	7,319 00	48 00	31,716 00	419	76 00
Differ. 1895	+ 12,966 00	+ 236 00	+ 1,641 00	+ 7,159 00	+ 82 00	+ 22,084 00	+ 64	+ 35 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Giugno.								
1894-95	877,797 00	8,715 00	59,532 00	501,030 00	7,334 00	1,454,408 00	430	3382 00
1893-94	863,011 00	8,922 00	58,691 00	426,755 00	5,071 00	1,362,450 00	418	32[illegible] 00
Differ. 1895	+ 14,786 00	— 207 00	+ 841 00	+ 74,275 00	+ 2,263 00	+ 91,958 00	+ 12	+ 1[illegible] 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,337 00	79 00	170 00	432 00	— —	2,018 00	15	134 00
1894	902 00	75 00	109 00	255 00	— —	1,311 00	15	87 00
Differ. 1895	+ 435 00	+ 4 00	+ 61 00	+ 207 00	— —	+ 707 00	»	+ 47 00
1895	24,826 00	1674 00	3,083 00	5,129 00	— —	34,712 00	15	2314 00
1894	22,474 00	916 00	2,448 00	2,384 00	16 —	28,238 00	15	1888 00
Differ. 1895	+ 2,357 00	+ 758 00	+ 635 00	+ 2,745 00	+ 16 —	+ 6,474 00	»	+ 481 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 454

DEPUTATO ACQUISTEREBBE CASA preferibile con piccolo giardino anche mediocre stato purchè adattabile. Prezzo fino a lire 80 mila circa. Scrivere offerte a Grassi, Commesso Camera Deputati. 474

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 38 piano ult. 399

Bagni e Villeggiature

FALCONARA MARITTIMA Affittasi quartiere elegantemente mobiliato, sei camere, camerini cucina, acqua in casa, uso giardino. Dirigersi famiglia Leone, piazza S. Bernardo, 106. 472

FRASCATI Appartamento ben mobiliato di 8 vani e cucina, splendida veduta e posizione Piazza Romana [illegible] piano 2. Per le trattative Corso 332, negozio Orlandi. 475

VILLETTA MARINI - GENZANO Affittansi otto camere cucina, otto letti, Ettari due giardino, piante resinose uso esclusivo. Visibile ore 11 a 12. Trattative Roma, Via Cicerone 28, Cardinali. 478

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi di un solo piano, nove camere e cucina, ben mobiliato a 700 metri sul livello del mare, nella più ridente e salubre posizione. Grandioso giardino con piante ombrose tutto recinto da mura. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 29 482

SANTA MARINELLA d'affittarsi appartamento di 4 camere, cucina cantina e annesso giardino. Rivolgersi Fotografia Cenè, Principe Amedeo, 14, p. p., Roma. 487

VENDESI O AFFITTASI a Montepulciano vasto possesso Ettari 200 con Villa. Ottimo impiego capitale. Buona viabilità. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dott. Giuseppe Scopettini, Notaro Montepulciano. 455

CUTIGLIANO Montagna Pistoiese, villeggiatura estiva affittasi quartieri ammobiliati 700 metri sul mare, calore massimo gradi 22 centigradi. Centro d'escursioni, aria balsamica, rivolgersi Antonio Filippini, Proprietario. 466

FALCONARA MARITTIMA Appartamento mobiliato composto di 10 vani, cucina e terrazza. Posizione ridentissima. Per schiarimenti in Roma Franco Collari, Farmacia Moretti, Via Volturno. In Falconara, alla Trattoria Romana dinnanzi alla Stazione. 489

FRASCATI Affittasi per l'estate elegantissimo Villino mobiliato con bel giardino e tutti i comodi inglesi. Dirigersi Ufficio affitti Toti e C., Via Frattina 9. 469

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 470

APPARTAMENTO di quattro camere, non compreso ingresso, cucina, acqua Marcia, di Trevi, vasche, cesso Alessi, gas per le scale, al primo piano in Via Bocca di Leone N. 32. Rivolgersi al portiere. 480

PALAZZO ROCCAGIOVINE Scuderia locali terreni. Via Croce 78. Appartamento terzo piano, 13 camere per L. 130. - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Foro Traiano 1. 181

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,6	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Tivoli	6,—	7,30	11,55	16,30	18,10	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,32	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6.17	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Tivoli	9.—	10,15	14,10	20,25	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,56	
Bagni a.	6,25	7,16	8,54	10,21	11,56	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,38	10,58	12,42	17,19	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,5	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,29	20,50
Bagni p.	5,50	8,—	8,56	10,31	11,38	16,36	18,33	19,3	21,28
Roma a.	6,44	8,—	10,2	11,37	12,4	17,42	19,30	20,9	22,20

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 90, affittasi uso ufficio o laboratorio mezzanino di tre stanze oltre un passetto con latrina. Le chiavi dal portiere piazza San Silvestro, 81. 487

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

PISTA CICLISTICA posizione centrale, esposizione magnifica, circuito metri duecento, piazzale per giuochi, o caffè-chantant, annesso materiale ciclistico, ginnastico, cedesi a prezzo d'occasione. Trattative Via Stelletta 15. 484

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, Via Margana 42, professore in collegi di Roma, rimane qui durante le vacanze. 473

SIGNORINA di distinta famiglia, cerca collocarsi subito, preferibilmente in Roma, per direttrice di casa presso persona sola o con bambini. Scrivere Romilda Rambaldi in Posta, Roma. 436

BICICLETTA INGLESE primaria fabbrica intelaiatura modello 95 catena Perry, ed altra da mezza corsa anche pneumatica, vendesi causa malattia, visibile via dell'Umiltà N. 36, p. 2. 486

UNA BRAVA CUOCA italiana alquanto anziana, ma forte e robusta, che ha servito anche famiglia forestiera, munita ottime referenze cerca impiego tanto in detta qualità che mezza cameriera. Dirigersi Via Stamperia 67, Menichini. 489

GIOVANE TRENTENNE cerca posto di sarta ad ora, o guardarobiera in qualche famiglia forestiera o romana. Indirizzo I. B., Via Alfredo Cappellini 3 int. 8 scala destra. 488

D'AFFITTARSI

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 481

CAMERA E SALOTTO mobiliati (volendo anche camera sola) presso distinta famiglia. Viale Principessa Margherita N. 45 interno 6 (sotto i portici della Stazione arrivo) 497

LOCALE AD USO MAGAZZINO o fienile, per 18 barrozze, posto fuori porta Cavalleggieri, Via Aurelia 33. Dirigersi al signor Luigi Neri, presso il Notaio Alfieri, Via Alessandrina 11. 487

IN VIA VENTI SETTEMBRE 26 angolo di Via delle Finanze, si affitta camera e salotto mobiliati, esposizione splendida. Si desidererebbe uomo solo. Volendo pensione. Prezzi miti. 486

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Violetta Domattina partenza desideri vedermi attendi oggi. Non venendo morrà nostro amore. Fido tua costanza, desideroso stringerti ultima volta, b... affettuosamente, sempre tuo costante ALFREDO. 488

(Silhouette) Non ricordo affatto dovevo confermare appuntamento restando d'accordo convenuto. Non sono andato prima ritirare lettera. Attese inutilmente fino a mezzogiorno. Mercoledì vediamoci. Scrivi Tornato ieri. 490

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.